



Pubbl. quadrimestrale - Poste Italiane s.p.a.
Spediz. in abb. postale D.L. 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 2, DCB UDINE

TAXE PERÇUE
TASSA PAGATA

Dal

In caso di mancato recapito inviare a UDINE CPO per

la restituzione al mittente previo pagamento resi

San Martino

BOLLETTINO D'INFORMAZIONE

Autorizzazione n. 397 del 9 maggio 1977 - Tribunale di Udine

Anno 54° - N. 2 - Settembre 2015

33040 LIESSA DI GRIMACCO - Piazza Don Rino Marchig, 3 - Tel. 0432 725012

e-mail: parrocchia.liessa@alice.it

Direttore responsabile: dott. Iole Namor - Impaginazione e stampa: Tip. Tomadini - Udine

Quelli che... "TIRANO LA CARRETTA"...

Viviamo il periodo estivo (in questi giorni forse con un po' di temperature troppo alte e tanta afa) soprattutto contraddistinto dalla presenza di tante persone nelle nostre valli che vengono per il periodo delle ferie e anche per vivere i senjam delle nostre comunità. Si vive un periodo di felicità e serenità. Ma personalmente sono altri i momenti che mettono nel mio cuore. In questi giorni soprattutto l'esperienza delle prime comunioni che abbiamo fatto nelle nostre comunità diventa per me motivo di grande gioia. Ho visto come soprattutto nelle piccole comunità (Topolò e San Volfrango) queste prime comunioni siano state vissute come momento per sentirsi partecipi di una comunità. Certo anche rincontrare le persone che non si vedono da tanto al senjam è motivo di grande gioia e ricordi piacevoli, ma a me piace di più sentire come le comunità si fanno in quattro per organizzare qualcosa assieme. Non importa essere in pochi, importa sapere che possiamo essere comunità, che costruiamo un cammino di fede assieme, giorno dopo giorno. Non importa se siamo in pochi (guar-

dando ai numeri di un tempo, anche se in tantissimi in percentuale agli abitanti), ma è importante che quei pochi siano fedeli e partecipino rendendo veramente calorosa e viva la liturgia... e c'è posto per tutti quelli che hanno buona volontà e amano stare con gli altri! Vedo allora più che i senjam come festa religiosa e momento d'incontro per chiacchierare come momenti per diventare attivi e partecipi in una comunità: vedo il lavoro di quelli che "tirano la carretta" anche per gli altri e li vedo come una grande benedizione e segno della presenza di Dio in mezzo a noi. Non chi dice "Signore, Signore" entrerà nel regno di Dio, ma chi sale giorno dopo giorno sulla croce dell'impegno e della fatica per Cristo, per essere coerente con la sua fede. Finché il Signore avrà per-

sonne che come Lui salgono sulla croce la Chiesa non avrà mai fine. Certo è importante chi è al timone della nave (il Signore), ma senza un equipaggio la barca non va avanti, bisogna che ci sia un lavoro di squadra perché una comunità vada avanti. Ringraziamo il Signore per i tanti Simone di Cirene senza nome che ci sono per portare la croce, ma soprattutto teniamoli come un valore aggiunto, il vero tesoro della Chiesa che vive su questa terra perché è il tesoro dei santi che ancora camminano su questa terra.

*Il vostro parroco - Vaš far
Don Federico*



Disegno realizzato da Monica e Catia

**“Kakor jelen hrepeni
po potokih uodo,
tako moja duša hrepeni po
tebi, muoj Buog.”**

**“Come la cerva anela
i corsi d'acqua,
così l'anima mia anela a te,
o Dio.”**

A tutti voi, ai nostri emigranti ed in particolare agli ammalati, agli anziani e a quanti si sentono soli un carissimo saluto dalla nostra bella comunità parrocchiale.

Usiem našim ljudem doma in po sviete, posebno te bunim, te starim in tistim, ki se čujejo sami s sarkam jim pošjamo lepe pozdrave in spomin tle z naše liepe fare.

Cronaca parrocchiale

Marzo

KRIŽUOVA POT

È diventato un appuntamento importantissimo quello della Via Crucis itinerante per le frazioni della nostra parrocchia. Sappiamo bene che è un vero sacrificio, visto che la pia pratica si svolge tutta all'aperto, in due mesi dell'anno ancora freddi (fine febbraio e marzo) e alle otto di sera, quando si starebbe bene seduti sul sofà vicino

DOMAČA MODRUOST

Domic je le domic
če ga je ku an bobic

Trieska na odleti
deleč od dreva

Na biela in dvie ačrne
te se te prave naše uce

Tek zuoda ustane mu kulcjon
ostane
tek dugo leži se mu slama tu rit
darži

Tek svojo hišo varje
dobar grad ovarje

Kar prase se navade u arž,
ga na odvadiš vic
al muoras arž požet
al prase ubit.

Dna liepa besieda
dobar mest najde.

Ta prava moliteu
želežne vrata lom

Pjanac se odvade pit
kar se tu jamo zvarne

*Proverbi raccolti
da Loretta Canalaz*

al fuoco... Comunque questa nostra preghiera ha un'affluenza notevole non solo di abitanti dei nostri paesini, che partecipano quasi dappertutto nella loro totalità, ma di tanta gente che ogni venerdì sera si sposta di paese in paese per prepararsi degnamente alla Santa Pasqua. Una partecipazione di qualità, quella della nostra Via Crucis, perché non ci sono altri motivi che spingono le persone a partecipare se non quello della Fede. Ne siamo proprio orgogliosi! Un grazie doveroso a tutte le persone che vi partecipano e a quanti preparano il percorso della Via Crucis per le viuzze delle nostre borgate con i quadri delle varie stazioni, fiori e lumini. Il Signore che vede nel segreto ricompenserà ogni nostro sacrificio!

5 marzo

SREČANJE ZA TISTE, KI DAJEJO KRI

Il giorno 5 marzo presso l'appartamento "Don Azeglio Romanin" si è tenuta l'assemblea ordinaria dei soci della nostra sezione donatori di sangue Drenchia – Grimacco per discutere il seguente ordine del giorno:

- 1) lettura e approvazione bilancio consuntivo 2014

- 2) approvazione del bilancio di previsione
- 3) varie ed eventuali

Alla presenza del delegato di zona Michele Moret viene aperta l'assemblea, approvato il bilancio consuntivo 2014 e preventivo 2015. Viene approvato, come negli anni precedenti, di devolvere 300,00 euro a persone in situazioni di disagio presenti sul territorio. Viene inoltre confermata la data della festa del dono per la nostra sezione che si terrà, come da tradizione, in concomitanza con la festa di San Giacomo.

6 marzo

PRE FEDERIKIC

Veniamo a conoscenza che in questa data il nostro parroco don Federico viene nominato da S. E. l'Arcivescovo Mons. Andrea Bruno Mazzocato Difensore del Vincolo e Promotore di giustizia per il Tribunale diocesano.

A pre Federikic le nostre più sentite congratulazioni anche dalle righe del "San Martino".

15 marzo

POSTNA BOŽJA POT

È diventato un appuntamento fisso il pellegrinaggio quaresimale a Castelmonte che compiamo ormai ogni anno. Abbiamo lanciato quest'idea nel 2009 proprio per intensificare la nostra preghiera in quel tempo forte che



Via Crucis a Dolegna

è la quaresima e così di anno in anno abbiamo rinnovato questo bell'incontro. È un momento di preghiera, di amicizia ma anche di gioia nello stare assieme. Un grazie doveroso a tutti i partecipanti, che vi salgano a piedi o in automobile...

22 marzo PRAZNIK SVETEGA JOŽEFA

La domenica seguente, il 19 marzo, la nostra comunità ricorda la festa di San Giuseppe affidando al Signore tutti i papà, i Giuseppe e le Giusepine.

La Celebrazione Eucaristica è stata sostenuta dal canto del nostro coretto con la partecipazione attiva di tutta l'assemblea.

È seguita poi la processione con la Sacra Immagine, accompagnata dal canto delle litanie dedicate al Santo; perché ogni momento liturgico ha i propri canti. Al termine ci siamo tutti ritrovati in palestra per un momento conviviale preparato dal consiglio parrocchiale ed offerto da Giacomo Canalaz.

2 aprile PASTORALNI SVET

Dopo l'adorazione Eucaristica, si è riunito il consiglio parrocchiale per discutere del seguente ordine del giorno:

- Festa della Majnca (si decide di posticiparla al giorno del Corpus Domini per non dividere la comunità visto che a Solarje ricorrerà la festa degli alpini nel centesimo anno dello scoppio della prima guerra mondiale).
- Gita pellegrinaggio (si decide di mantenerla al 2 giugno e i consiglieri nella quasi totalità propongono il santuario di Barbana).
- Varie ed eventuali (il parroco invita gli operatori parrocchiali ad un pranzo a Sveta Lucija – Most na Soči e si decide per il 26 aprile, festa della Madonna del Buon



Festa per il nostro pre Federikic con gli operatori parrocchiali



Parte dei partecipanti al pellegrinaggio quaresimale a Castelmonte



San Giuseppe a Liessa

Consiglio titolare della nostra parrocchia. Giacomo avvisa che a Topolò sarà posta una nuova scala a chiocciola per salire in orchestra, dono di Margherita Trusgnach in memoria di Aldo Clodig).

29 marzo OJČINCA

La domenica delle Palme è una ricorrenza molto sentita con la partecipazione di un gran numero di fedeli.

“Nessun politico dovrebbe mai cercare voti sulla pelle degli altri e nessun problema sociale di mancanza di lavoro e di paura per il futuro può far venire meno la pietà, la carità e la pazienza”.

Mons. Nunzio Galantino, segretario dei vescovi italiani.

ERO STRANIERO E MI AVETE ACCOLTO, DICE IL SIGNORE!

LA STORIA SI RIPETE...E CE NE SIAMO DIMENTICATI!!!!

Abbiamo bisogno di una politica "vera", lontana dal chiacchiericcio strumentale e dalla demagogia!

Ecco come venivano considerati gli Italiani all'inizio del 1900 quando per cercare un piatto di minestra emigravano all'estero...senza nessuna certezza, senza nessun contratto di lavoro; spesso non ritornavano più alle loro case ma morivano di stenti, di fame se non addirittura già in viaggio.

“Non amano l'acqua, molti di loro puzzano perché tengono lo stesso vestito per molte settimane. Si costruiscono baracche di legno ed alluminio nelle periferie delle città dove vivono, vicini gli uni agli altri. Quando riescono ad avvicinarsi al centro affittano a caro prezzo appartamenti fatiscenti. Si presentano di solito in due e cercano una stanza con uso di cucina. Dopo pochi giorni diventano quattro, sei, dieci. Tra loro parlano lingue a noi incomprensibili, probabilmente antichi dialetti. Molti bambini vengono utilizzati per chiedere l'elemosina ma sovente davanti alle chiese donne vestite di scuro e uomini quasi sempre anziani invocano pietà, con toni lamentosi e petulanti. Fanno molti figli che faticano a mantenere e sono

assai uniti tra di loro. Dicono che siano dediti al furto e, se ostacolati, violenti. Le nostre donne li evitano non solo perché poco attraenti e selvatici, ma perché si è diffusa la voce di alcuni stupri consumati dopo agguati in strade periferiche quando le donne tornano dal lavoro. I nostri governanti hanno aperto troppo gli ingressi alle frontiere ma, soprattutto, non hanno saputo selezionare tra coloro che entrano nel nostro paese per lavorare e quelli che pensano di vivere di espedienti o, addirittura, attività criminali”. La relazione così prosegue: “Propongo che si privilegino i veneti e i lombardi, tardi di comprendonio e ignoranti ma disposti più di altri a lavorare. Si adattano ad abitazioni che gli americani rifiutano pur che le famiglie rimangano unite e non contestano il salario. Gli altri, quelli ai quali è riferita gran parte di questa prima relazione, provengono dal sud dell'Italia. Vi invito a controllare i documenti di provenienza e a rimpatriare i più. La nostra sicurezza deve



Aylan, 3 anni: il bimbo trovato morto sulla spiaggia in Turchia

essere la prima preoccupazione”.

(Testo tratto da una relazione dell'ispettorato per l'immigrazione del congresso americano sugli immigrati italiani negli Stati Uniti. Ottobre 1912)

I dati di oggi...

I dati europei sui rifugiati sono indispensabili per relativizzare le ansie italiane, e per allargare oltre i nostri confini uno sguardo troppo spesso concentrato solo su quello che accade a casa nostra.

E se questi numeri dovessero allarmare chi ritiene che l'accoglienza rappresenti un fardello economico insostenibile in tempo di crisi europea, di spread e di default, è il caso di premettere che tra il 2007 e il 2013 l'Unione Europea ha speso 4 miliardi di euro per il controllo delle frontiere, e solo 700 milioni per progetti di accoglienza.

Ad essere dispendiosa non pare essere tanto la solidarietà – e il semplice rispetto della Convenzione di Ginevra che norma il diritto d'asilo – quanto la “sicurezza” dei confini della “Fortezza Europa”.



Paesi che accolgono più richieste di asilo e rifugiati:

1° Germania 323.148

2° Francia 320.265

3° Svezia 196.365

4° Regno Unito 179.110

5° Italia 118.620

Profughi accolti ogni 1.000 abitanti:

Malta 25,4

Svezia 14,7

Australia 9,2

Cipro 7,6

Lussemburgo 7,1

Paesi bassi 5,1

Grecia 4,9

Francia 4,3

Germania 4,0

Belgio 3,3

Danimarca 2,6

Irlanda 2,5

Finlandia 2,3

Regno Unito 2,3

Italia 1,5

Invasione?

Se è vero che, con i suoi 150.000 sbarchi, il 2014 è stato un anno record, bisogna anche rilevare che solo 30.755 sono le richieste di asilo inoltrate nei primi nove mesi sul nostro territorio, **la maggior parte che scendono dai barconi non si fermano in Italia**, e prosegue il suo percorso, spesso in direzione nord Europa, in cerca di contesti più favorevoli.

Inoltre ritornando ai dati del passato si (ri)scopre che solo nel 1992 – in pieno conflitto balcanico – in Europa vi furono 675.000 richieste di asilo, contro le 435.000 del 2013. E non risulta che "l'invasione" di allora abbia spazzato via la civiltà europea e portato al collasso le nostre economie, né che quei profughi siano rimasti corpi estranei nella nostra società.

(Dati tratti dal report "Global Trends 2014" dall'UNHCR e dal Dossier Immigrazione 2014. Dall'opuscolo Caritas diocesana)



La benedizione dell'ulivo, la processione che ricorda l'ingresso trionfale di Gesù in Gerusalemme e la lettura della passione sono sempre momenti toccanti. Quest'anno, pensiamo non sia mai accaduto prima, Giacomo, molto dispiaciuto, non vi ha potuto partecipare per un impegno irrevocabile... e tutti noi ne abbiamo sentito la mancanza.

31 marzo SVETE SPUOVEDI

In preparazione alla Pasqua, a Liessa, abbiamo avuto le confessioni comunitarie con una buona affluenza.

C'è ancora chi sa chiedere perdono al Signore per le proprie mancanze e prepararsi degnamente per le festività.

2 aprile VELIK ČETARTAK

In questa giornata siamo tutti invitati a Cosizza per l'unica Celebrazione Eucaristica per tutte le comunità in ricordo dell'ultima cena del Signore.

A Liessa, come è ormai tradizione, si svolge l'Adorazione Eucaristica davanti al Santissimo Sacramento. Ottima la partecipazione.

3 aprile VELIK PETAK

In tutte le comunità, anche le più piccole, ci si è riuniti per la preghiera della Via Crucis, guidata dai laici o dal parroco secondo i programmi parrocchiali. Sempre toccante la processione, per le vie del paese, con il Cristo mor-



Le Palme a Topolò

Non dimenticarti di aiutarci!

Il giornalino "San Martino" vive solo ed esclusivamente grazie alla generosità e al buon cuore dei lettori. Il nostro "San Martino" non ha contributi di nessun tipo!

Tutti quelli che lavorano per la realizzazione lo fanno gratuitamente; non ricevono nulla in cambio, se non un grazie. Confidiamo nell'aiuto di tutti quelli che ricevono questo nostro giornalino, legame indissolubile con la nostra parrocchia.

Grazie di tutto cuore per la vostra sensibilità e per quanto potrete fare.

- Numero del conto corrente postale per inviare offerte dall'Italia: 04312265 intestato a Parrocchia di Santa Maria di Liessa.

- Per quanti inviano l'offerta dall'estero: coordinate bancarie internazionali:
IBAN IT 82 x 076011230000004312265

to. Un grazie doveroso a Davide Floreancig e Gabriele Chialchia che hanno preparato le croci infuocate per la processione di Liessa e ai giovani che ogni anno si impegnano nella lettura delle meditazioni di ogni singola stazione.

4 aprile VELIKA SABOTA

Il parroco don Federico e Giacomo anche quest'anno sono passati, per tutto il giorno, di frazione in frazione per la benedizione dei cibi pasquali (un po' in anticipo visto che la veglia Pasquale si celebra alla sera); tutto ciò secondo la nostra antica tradizione che però vedeva il parroco passare di paese dopo la Celebrazione che all'epoca si eseguiva il mattino.

4 aprile VELIKONOČNA VILJA - GOSPODOVEGA USTAJENJA

La celebrazione della Veglia Pasquale (la notte del Sabato Santo) è la Celebrazione più bella e più ricca di significati di tutto l'anno liturgico. Viene celebrata a Liessa per tutte e tre le nostre comunità con un'ottima partecipazione.

Il gruppo liturgico del coretto, alla fine della Santa Messa Pasquale, come ormai da tradizione, si ferma presso l'appartamento "Don Azeglio" per la cena Pasquale in agape fraterna. Un grazie doveroso a Ilaria Marzoli che ci ha preparato la cena.

5 aprile VELIKONOČNA NEDIEJA

Grande affluenza in tutte le chiese per la Santa Messa nel giorno di Pasqua; tutti, anche chi poco o per nulla frequenta, sentono il richiamo delle campane che già dalla Veglia Pasquale annunciano la Resurrezione del Signore.

A Cosizza ha sostenuto il canto il coretto della nostra Anna e a Liesa ha cantato il coro "Rečan - Aldo Clodig" guidato dal maestro Davide Tomasetig.

A tutti va il nostro grazie!

6 aprile VELIKONOČNI PANDIEJAK

Il lunedì di Pasqua si è celebrata la Santa Messa Pasquale per la comunità di Topolò, non potendo fare altrimenti con una Liturgia Eucaristica molto ben partecipata.

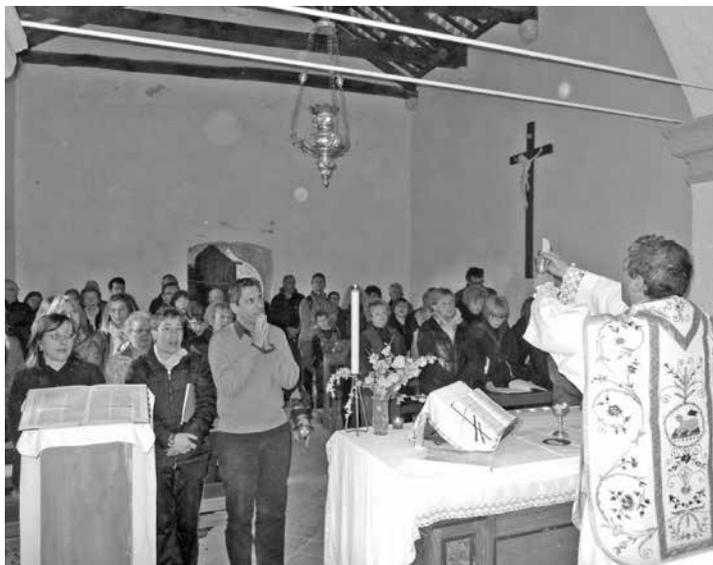
A mezzogiorno si è saliti a Costne presso la chiesetta di San Mattia, come sempre accade in questa occasione, con un'ottima partecipazione di fedeli. Il pranzo comunitario ha reso lo stare assieme una vera gioia.



Veglia pasquale a Liessa



La cena pasquale del gruppo liturgico



Pasquetta a Costne

12 aprile TISTI, KI IMAJO DOBRO VOJO

Da queste righe vogliamo ringraziare Luisa Floreancig di Costne e Elisa Vogrig di Trebež che si sono rese disponibili ed hanno pulito e abbellito tutte le aiuole della chiesa di Liessa.

Sono due giovani sempre pronte ad aiutare, a loro va il nostro più sentito grazie. Cogliamo l'occasione per fare i nostri più sentiti auguri a Luisa che è diventata estetista. Sappiamo che è brava a scuola, tanto da meritarsi un viaggio offerto dalla scuola in Irlanda, e che continuerà gli studi. Luisa, non dimenticarti della nostra parrocchia perché contiamo sempre sul tuo aiuto!!!

17 aprile SREČANJE

Presso l'appartamento "Don Azeglio" il parroco convoca i genitori dei bambini che si apprestano a ricevere per la prima volta Gesù Eucarestia.

Senza alcun problema e con grande disponibilità i genitori approvano l'idea di fare la festa del perdono (prima Confessione) a Tribil superiore insieme ai ragazzi e genitori del comune di Stregna per dimostrare il proprio

sostegno alle comunità più piccole. Anche le Prime Comunioni verranno celebrate a Liessa, a Topolò e a San Volfango (comunità dei vari bambini) durante i Senjam e la processione con il Santissimo Sacramento.

Ad ogni Celebrazione parteciperanno tutti i ragazzi delle varie comunità vestiti con le loro tuniche di prima comunione assieme a tutti i genitori. Ecco come ci si può unire, dando vitalità anche alle piccole comunità, senza centralizzare tutto a fondovalle. Un grazie doveroso va a don Federico che ha gli "occhiali giusti" per vedere nel cuore della nostra gente e ai genitori per la grande disponibilità e il bell'esempio che hanno dimostrato.

25 aprile SVET MARKO

Dopo Pasqua e prima dell'Ascensione la Chiesa per antica tradizione celebra le Rogazioni: con umiltà e penitenza chiede a Dio grazie e benedizioni per il lavoro di ogni uomo. Il nostro camminare ci richiama alla nostra vita che è solo un passaggio per raggiungere la meta finale: Dio. Le preghiere sono la nostra umile richiesta di misericordia e perdono per le nostre debolezze.



Rogazioni a Cosizza



2015 Vivere

Parlare con se stessa per non morire,

solitudine, silenzio da impazzire,

lavorare, con ansia aspettare

l'ora giusta per poter dormire.

Quante domande senza una risposta

Il cuore geme, l'animo si rattrista,

intorno un deserto sconfinato

il silenzio pesa, toglie anche il fiato.

Pensieri, solo pensieri,

intrecci di vicoli e sentieri

percorsi tutti senza una parola,

ogni giorno uguale, sempre più sola.

Assaporare, ascoltare ogni rumore

dalla foglia che cade, al rombo del motore,

la voce del vento tra le fronde,

lo scorrere del fiume tra le sponde,

il cinguettio del passero che vola,

la farfalla che sfiora un fiore con l'ala...

Nel silenzio capire il bello del Creato,

la solitudine non toglie più il fiato.

Non importa, non serve il tuo parlare,

troppo tardi per ricominciare,

le tue parole ho aspettato tanto

troppe volte sola, in silenzio ho pianto.

La solitudine non fa più paura

Il cuore vive delle emozioni che offre la natura,

le tue parole sono lontane dalla mente,

non servono più, non mi dicono niente.

Scusa, nel silenzio dove a vivere ho imparato,

non c'è posto per le parole, disturba anche il fiato,

voglio continuare a parlare da sola

amo ascoltare l'eco della mia

parola,

tutto è lontano, è tardi per

parlare,

scusa, nel mio silenzio

lasciami vivere, riposare.



Silvana Chiabai

Con questo spirito anche noi di Cosizza ci siamo ritrovati a Postacco per la processione, pregando e cantando, fermandoci alle croci per la benedizione. Il tempo non è stato dei migliori e a causa della pioggia siamo stati costretti a ridurre il percorso della processione. Siamo certi che a Dio è stata gradita la nostra preghiera anche se non abbiamo completato tutto il giro. La preghiera si è conclusa in chiesa con la Santa Messa.

Al termine ci siamo rifocillati con uno spuntino preparato con ogni ben di Dio. Ringraziamo quanti si sono adoperati per la pulizia e l'addobbo delle croci e Marco Tomasetig per il salame e formaggio offerto per lo spuntino.

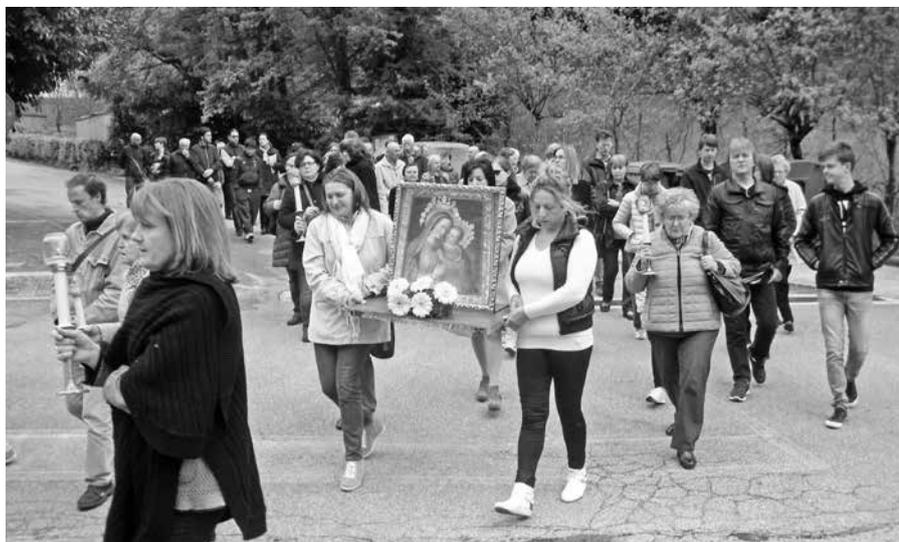
26 aprile

MATI DOBREGA SVETA

Domenica 26 aprile la comunità di Liessa ha festeggiato la Madonna del Buon Consiglio – Mati dobrega, sveta titolare della nostra parrocchia.

Alla Messa delle 11.00, cantata, come ogni domenica, dal gruppo liturgico del coretto dei giovani, è seguita la processione con l'antica immagine della Madonna del Buon Consiglio che si trova nell'altare maggiore della chiesa di Liessa.

Al termine della celebrazione il parroco don Federico ha invitato il coretto dei giovani e gli operatori parrocchiali a pranzo per festeggiare la sua



La rinata festa della Madonna del buon consiglio

SOCIAL NETWORK: LE PETTEGOLE DEI GIORNI NOSTRI

Il secolo dei pettegolezzi è ormai finito, o meglio quello in cui donne impiccione si facevano gli affari d'altri lo è. Infatti le dicerie, gli scoop, le sciocchezze riguardo persone più o meno famose passano attraverso internet, ma soprattutto attraverso i social network. Sono facebook, twitter e ask a dirti tutto quello che vuoi sapere sulla nuova ragazza del tuo ex o sui segreti più nascosti dei tuoi amici. Per quanto possa sembrare strano, la rete viene a sapere prima di amici e parenti i nostri problemi. La cosa buffa è che se una volta le novità e le storielle "top secret" riguardo qualcuno passavano di bocca in bocca per colpa di qualche amico incapace di stare zitto, oggi siamo noi per primi a fare il ruolo dell'amico e ci autodenunciamo postando, condividen-



do, commentando o mettendo "mi piace". Quindi non solo internet possiede tutte le nostre informazioni di base ma ha anche tutta una serie di dati riguardo le nostre preferenze musicali, le nostre ideologie religiose e politiche, e le nostre

priorità. Inutile è dire che per quanto tutto questo possa essere positivo, procurandoci automaticamente notizie sui campi di nostro interesse e creando una complessa rete di relazioni che favoriscono la pubblicizzazione e sponsorizzazione di beni, servizi e molto altro, tale meccanismo di divulgazione crei anche una serie di disfunzioni che possono sfociare in notevoli pericoli e limitazioni della libertà personale dei soggetti coinvolti. Divulgando ad esempio notizie lette casualmente su un social network, senza porci il problema dell'attendibilità

licenza in diritto canonico. Abbiamo pensato così di andare a Sveta Lucija (Most na Soči) per una gita con il battello dove ci hanno preparato anche un ottimo pranzo.

Dopo le due ore e mezza di naviga-

zione ci siamo fermati a Tolmino (era sede estiva del Patriarca di Aquileia) per una visita alla chiesa e dintorni... e per gustare un buon gelato.

Abbiamo trascorso una bellissima giornata in allegria e amicizia... che ripeteremo il 2 giugno (questa volta l'invito è per tutta la parrocchia) con la gita pellegrinaggio parrocchiale a Barbana, Redipuglia per i 100 anni dello scoppio della prima guerra e alla Risiera di San Sabba.

1° maggio

SVET EGIDIJ NA GORI

Il primo maggio siamo soliti salire a Sant'Egidio in monte, quest'anno la pioggia non ce lo ha permesso. Ricordiamo questa giornata con le parole del nostro parroco di Cosizza don Federico che ha espresso la domenica

della fonte e senza neppure controllare su altri siti, rischiamo di metterci nel ruolo della mala lingua che condivide con la sua cerchia di amici o followers come vengono chiamati su twitter, notizie false e a volte diffamatorie. Certo è, che se verificate e poi sparse, le informazioni possono raggiungere rapidamente gruppi sempre più numerosi di persone e fare il giro del mondo in un paio d'ore, interessando folle sempre più ampie e facilitando la partecipazione dei singoli alla vita collettiva: ricordiamo che ormai le rivoluzioni passano attraverso i social e i blog, non servono armi ma solo un PC connesso alla rete. Tornando al tema principale possiamo quindi affermare che la rete in generale e più specificatamente i social network sono assolutamente degli strumenti positivi ma come ogni strumento al mondo devono essere usati con consapevolezza e responsabilità. In fondo solo la componente umana è soggetta ad errori, solo la persona può sbagliare non accertandosi se la sua azione possa essere fraintesa; la parte informatica nulla può di fronte all'incoscienza dell'utente.

Martina Tomasetig

seguinte durante la celebrazione della Santa Messa:

"Il primo maggio avevamo invitato tutta la comunità a salire alla chiesetta di Sant'Egidio in monte per ricordare tutti i nostri padri e perché è doveroso cercare sempre di più momenti per stare insieme, nella gioia di stare tra noi e nella fede verso il Signore. È importantissimo che tutti riscopriamo la gioia di far parte di questa nostra comunità magari, se capita, rinunciando anche ad altre cose, altri inviti, anche molto futili, di cui il mondo è pieno ogni giorno.

Il primo maggio di quest'anno dovevamo portare processionalmente a Sant'Egidio in monte una croce e porla davanti ai resti della chiesetta che i nostri padri hanno costruito con grande fede e speranza. Lo volevamo fare quest'anno anche nel ricordo del decimo anniversario della morte di Don Azeglio che tan-

to si è prodigato per rimettere in piedi quella chiesetta. So che ci sarebbero anche altre persone che si sono fatte avanti per aiutare nel ripulire le adiacenze e ricostruire quella chiesetta. Alcuni sono presenti qui oggi, altri magari oggi sono altrove e altri sono già nella pace di Dio. Un nome però lo voglio fare ed è quello di Andrea Lauretig che ho avuto la gioia di conoscere nel primo anno del mio apostolato qui a Cosizza e che il Signore ha voluto chiamare a se così prematuramente. So che sarebbe qui il primo anche per questa camminata.

Tutti sappiamo come è andata a finire la storia del progetto di ricostruzione e non voglio dilungarmi.

Quest'anno a causa della pioggia non siamo potuti salire alla chiesetta e quindi la croce la benediremo qui oggi e poi in questi giorni la collocheremo lassù.

Sia questo segno cristiano ad accompagnarci ogni giorno e quanti passeranno davanti ad esso ricorderanno i nostri padri, la nostra comunità e la nostra fede. E per questo vi aspetto ogni anno, il primo maggio per ricordare, pregare e riscoprire la gioia dello stare assieme".

2 maggio SVET JOŽEF DIELOVAC IN MOŽ DEVICE MARIJE

Nel primo sabato di maggio, la piccola comunità di Topolò festeggia il suo compatrono San Giuseppe (il 19 marzo lo facciamo per tutti a Liessa) con grande solennità e con la processione fino alla cappella a lui dedicata che si trova sul sentiero che porta al Kjuč. In questo posto, dove si vede un panorama bellissimo che si apre su tutta la valle, don Federico ha impartito la benedizione su tutte le nostre famiglie, le nostre case e il nostro paese.

Molto bello è il fermarsi lì, tutti assieme, per un momento conviviale. Un grazie doveroso va a Rosina Scuderin, Lidia Zabrieszsch, Gariup Piero e a tutti quelli che assieme a loro hanno portato quache dolcetto da condividere... e al prossimo anno!

3 maggio SVET MATIJA, SVET FLIP AN SENJAM ZA POSTROJENO ZNAMUNJE U HOSTNEM

Come ogni anno, nella prima domenica di maggio, siamo soliti salire a Costne per la festa di San Mattia, San Filippo e la processione con le rogazioni. Quest'anno l'occasione di incontro era ancora più importante perché c'è stata la benedizione della restaurata cappella del paese diventata, dopo i lavori, un vero gioiello. Peccato che la pioggia ha un po' rovinato questo nostro incontro di fede, comunque l'affluenza di fedeli, i ricordi, l'emozione hanno scaldato i cuori di tutti.

Pubblichiamo l'intervento del parroco don Federico che delucida un po' quanto fatto per il restauro della cappella del paese:

"In questi anni che sono parroco di Liessa tante volte ci siamo radunati per benedire sacri segni devozionali che sono stati ristrutturati o creati di nuovi.

Queste sacre edicole sono la testimonianza concreta della fede dei nostri padri che ci hanno tramandato nella speranza che i posteri (quindi noi) continuassero su questa strada. La voglia di rimettere a posto questi segni di fede ci



La restaurata cappella di Costne: un vero gioiello

fanno capire che il lumicino che abbiamo ricevuto il giorno del battesimo arde ancora. Il vento triste del mondo di oggi qui da noi non è riuscito a spegnere questo lumicino. Siamo rimasti in pochi, ma la presenza alla Messa domenicale, in percentuale agli abitanti, ci rende onore e rende onore anche a tutti i nostri padri.

Cerchiamo sempre di mantenere belle queste cappelle, i vari segni devozionali, le nostre chiese e quanto ci è stato tramandato con sacrificio e fatica dai nostri nonni talvolta risparmiando anche sul mangiare.

La cosa più importante però è che nel nostro cuore ci sia sempre "un posto d'onore" per l'incontro domenicale con Dio e i fratelli nella nostra comunità.

I lavori di ristrutturazione della cappella di Costne sono veramente un'opera d'arte che lasceremo come testimonianza al futuro.

Quando abbiamo parlato della ristrutturazione, mai avevamo pensato ad una così grande e bella opera e per questo dobbiamo fare dei ringraziamenti:

- in primis al comitato "Svet Matija" che ad ogni festa ci prepara il pranzo e con il ricavato ha sostenuto già tan-

te opere per questa chiesetta e ora per la cappella di Costne. Non possiamo non ringraziare tutti loro che hanno voluto ristrutturare la cappella dando il ricavato delle feste.

- ringrazio poi il perito Paolo Venturini che come sempre GRATUITAMENTE ha progettato e seguito tutto il lavoro.

- un grazie poi va a chi ha lavorato e quindi a Remigio Cernotta che ha messo a disposizione le sue idee, le sue capacità e assieme ai suoi aiutanti Roberto Bergnach e Lino Trinco hanno eseguito con maestria l'opera.

Ricordare...

In un breve periodo, quel male terribile ha portato via persone che, in un modo o nell'altro, hanno fatto parte della mia vita, insegnandomi e facendomi crescere.

Alcune sono state e continuano a essere ricordate, di altre il nostro piccolo mondo sembra essersi dimenticato. Già Marco Tullio Cicerone diceva che "La vita dei morti è riposta nel ricordo dei vivi" e, quindi, provo allo stesso tempo rabbia e dispiacere nel vedere che persone che hanno dato molto, nemmeno nel ricordo, vengono trattate degnamente.

Forse chi dovrebbe difenderne la memoria non ne ha la forza, o forse non ne ha gli strumenti, o forse vuole conservare gelosamente per sé quello che rimane, perché ricordare il passato certe volte è anche una questione di coraggio. Però poi mi chiedo: comportandoci così, ricordando alcuni e non altri, ci comportiamo in modo onesto nei confronti delle future generazioni? Impegnandoci per difendere la memoria solo di coloro che sono a noi più vicini, non facciamo torto ad altri che hanno avuto il medesimo valore?

Siamo così coinvolti che forse perdiamo di vista lo sguardo d'insieme e dimentichiamo che le grandi rivoluzioni sono state condotte dai generali, ma combattute dai piccoli soldati.

E allora perché non intitolare la piazza del paese alla cuoca che ha nutrito generazioni di bambini alle scuole di Clodig? O alle maestre che hanno insegnato nei nostri paesi? O alla levatrice che di casa in casa aiutava le nostre donne? O ai dottori che ci hanno curato? O al sindaco che ha riportato armonia nel Comune? o a chi gestiva i piccoli negozi non facendo sapere alla mano sinistra cosa faceva la destra? O allo strampalato suonatore di

chitarra che offriva da bere a tutti? O al giovanotto che ha costruito le scale per raggiungere la Chiesa. E potrei continuare all'infinito perché queste come altre persone, con i loro gesti quotidiani, solo apparentemente piccoli, mi hanno insegnato un sacco di cose: l'umiltà, la generosità, il rispetto, il piacere di stare insieme. Raccontandomi le loro storie mi hanno fatto capire da dove vengo, quali sono le mie radici, quali sofferenze ha affrontato la nostra gente.

È vero, ho avuto la fortuna di conoscere persone che oggi vengono ricordate come baluardi della nostra cultura e tradizione, ma per me tutti i beneciani lo sono e tutti meritano di essere celebrati.

La nostra è ancora una terra travagliata, dove, nell'epoca della globalizzazione, discutiamo di frivolezze, invece di unirci, quei pochi che siamo, per difendere ciò che amiamo perché IO non ho dimenticato che lui, credendoci, cantava "moje sarce ostane tam... tam u liepi Benečiji".

Martina Chiabai



Pentecoste 2015

Alcune persone hanno chiesto di poter contribuire; certo che si può contribuire, perché l'opera per chi se ne intende ha un prezzo molto alto (pensiamo solo al costo della pietra); quindi chi vuole dare la propria offerta, anche in memoria dei propri cari, è ben accetta.

Un grazie di cuore, poi, a tutti voi che partecipate sempre a questi nostri incontri, ed è grazie alla vostra presenza che anche quest'opera di ristrutturazione è stata possibile. BUOG LONI A TUTTI".

10 maggio

ŠESTA NEDIEJA - SENJAM DU KOZC

Nel giorno in cui ricordiamo la dedicazione della chiesa, celebriamo anche la festa del Corpus Domini. I nostri nonni ci hanno lasciato in eredità questa giornata in cui si dà risalto



Cosizza: šesta nedieja con il coro Slavia e il coretto di Liessa per la processione

alla presenza di Gesù Eucarestia (normalmente questa presenza Divina in chiesa ci viene ricordata dalla fiamma che arde vicino al tabernacolo).

In questo giorno a Cosizza abbiamo celebrato la Santa Messa Solenne per tutte le nostre comunità (Liessa,

Cosizza e Topolò), dando così il giusto valore, il giusto risalto a questa giornata importante.

Il coro Slavia di Cravero ci ha allietato con i suoi canti e li ringraziamo di cuore per la loro grande disponibilità. Al termine della Santa Messa la

segue a pag. 14

Giorgia e Lorenzo Noviča!



Sabato 16 maggio, la nostra Giorgia Zufferli della famiglia Žefcjoiva di Canalaz e Lorenzo Iussig di Azzida si sono uniti in matrimonio nella nostra chiesa di Liessa. È stata una giornata speciale, non solo per gli sposi e le loro famiglie, ma per tutti noi perché Giorgia (come tutta la sua famiglia) è una colonna portante per il nostro coretto e quanto riguarda la comunità parrocchiale.

Con l'intervento che Giacomo Canalaz ha fatto il giorno delle nozze porgiamo, attraverso le righe del "San Martino", i più sentiti, vivi e veri auguri ai nostri Giorgia e Lorenzo:

"Carissimi Giorgia e Lorenzo, come sapete sono solito porgere i più sentiti auguri a tutti i più stretti collaboratori di questa comunità parrocchiale da parte del sig. parroco ma in modo particolare dal nostro gruppo liturgico del coretto e mio personale.

In questa giornata di gioia e di augurio tutta la nostra comunità fa festa con voi ma ha il dovere anche di dire il

suo grazie.

Il coretto l'anno prossimo avrà 25 anni di attività!

Ma tu Giorgia da quanti anni canti nel nostro coretto? Non lo sai?

Io lo so, ieri notte sono andato a scartabellare le mie foto e ho visto che collabori fedelmente nel nostro gruppo già da 18 anni.

Sono tanti anni di fedele sostegno e aiuto alla comunità parrocchiale e per questo ti ringraziamo di tutto cuore. So che i primi momenti non sono stati facili nell'inserirsi ma con il tempo ti sei ben integrata, e oggi sei insostituibile.

Sono contento che quando c'è l'occasione di stare assieme ci accompagna anche Lorenzo.

L'ho ripetuto tante volte, il coretto è la benedizione di Dio su questa nostra comunità e voi (coretto), lo sapete bene, siete la luce dei miei occhi e allora capite che questi passi importanti della vostra vita sono per me motivo di grande commozione anche pensando ai bei momenti passati assieme e alle tante persone che

ci hanno accompagnato.

Dico spesso ai ragazzi del catechismo, che la pianta senza radici si secca e questo vale anche per noi se non rimaniamo saldi alle nostre radici e a quanti ci sono stati vicino. Ecco allora che i vostri cari, grazie alla comunione dei santi, anche se non li vedete... non sono lontani, sono qui a fare festa con voi, a sostenervi e ad aiutarvi ogni giorno. Non posso dimenticare, in questi momenti, chi ho conosciuto, come il nonno Aldo, e me lo immagino fiero e contento per questa bella giornata.

Spero con tutto il cuore di vedervi sempre fedeli collaboratori e presenti in questa chiesa per portare avanti quanto i nostri avi ci hanno tramandato con tanta fede. E ho fiducia in voi!

Ma concludo, se no la faccio più lunga della predica di don Federico, augurandovi tutto quello che il vostro cuore desidera e la Vergine Maria che qui a Liessa, su questo altare, veneriamo con il titolo di Madre del buon consiglio vi sostenga, consigli e accompagni sempre sui sentieri della vita. Buog vas var in Marija!"

Racconti di una estate lontana, per rivivere parte

L'estate è la stagione di lunghe giornate con tanto sole e grande caldo ma anche periodo di riposo; vacanze per scolari e studenti, ferie per gli operai e per tutti, dai bambini ai pensionati: tutti abbiamo bisogno di un periodo di riposo. L'estate è la stagione ideale per questo.

La scuola e le fabbriche si fermano per consentire il riposo e recuperare nuova energia dopo un anno di studi e lavoro stressanti; questo avviene con il riposo e lo svago che fanno bene alla salute fisica e mentale. In passato nelle nostre valli, quando ancora quasi tutto il terreno era lavorato (il 70-80% era prato), l'estate era la stagione della fienagione.

Era necessario preparare il fieno per alimentare il bestiame dall'autunno a primavera inoltrata. L'estate era perciò una stagione di grande lavoro e fatica. Tutti avevano il proprio lavoro in proporzione alle forze: i ragazzi di 14-15 anni già sapevano come usare la falce, le donne preparavano colazione,

pranzo e merenda portando tutto nel prato dove i falciatori falciavano, i bambini già dagli 8 anni andavano ai ruscelli a prendere l'acqua per dissetare chi lavorava; i più grandi avevano anche il compito di sparpagliare l'erba in modo che si asciugasse bene. I falciatori partivano all'alba per raggiungere il prato designato che poteva distare da 20-30 minuti di cammino a 1 ora se il prato era in cima al monte.

Questo richiedeva un grande sacrificio per gli uomini ma anche per le donne che dovevano portare pranzo e merenda fin lassù con il sole di mezzogiorno. Nel pomeriggio le donne rastrellavano il fieno che ammuccchiavano in covoni i quali venivano sparpagliati il giorno seguente. Quando tutta l'erba essicata diventava fieno bisognava ammuccchiarlo e si faceva la meda. Lo sfalcio del prato era il lavoro più pesante perché continuo, ci si fermava solo per affilare la falce con la cotta. Se capitava dell'erba molto fina che non si tagliava, bisognava battere bene la falce per fare l'affilatura giusta.

Bisognava avere una buona cotta per affilare ed essere dei professionisti, facendo attenzione ai sassi per non rovinare l'affilatura della falce.

Un bravo falciatore, che adottava questa tecnica falciava di più faticando di meno. I più esperti nell'acquistare la falce sceglievano la Turca, altri la Stiria (erano le marche migliori).

Sapevano riconoscere la falce migliore dal suono che produceva battendo la punta: dalla nota che sentivano riconoscevano se era quella giusta. Avere una buona falce era una fortuna che durava per due o tre stagioni circa. Importante era acquistare e scegliere una buona cotta: quando erano nuove si presentavano tutte uguali, ma in realtà non lo erano! I più esperti osservavano le ner-

vature e i minuscoli puntini luccicanti per sceglierla. A quei tempi c'erano tanti negozi e mercati che vendevano attrezzi del genere.

Acquistare falce e cotta di qualità, sapere battere la falce in modo corretto, avere una mano capace nell'affilare la falce con la cotta, sapere come evitare le pietre erano e sono le regole utili di un buon falciatore. Anche il manico della falce aveva una funzione importante e andava adattato alla taglia del falciatore. La distanza dal primo manico al secondo (a forma di L rovesciata) doveva distare dal gomito alla punta delle dita, così pure la lunghezza del manico (lo dicevano gli esperti) doveva partire dall'ascella al tallone del piede.

A quei tempi, in tutte le frazioni, c'erano dei bravi falegnami i quali sceglievano il legno più adatto, tagliato al momento della luna giusta e lasciato a stagionare quanto basta.

Quando si aveva necessità di un manico nuovo il falegname esperto lo faceva su misura della persona. Un manico del genere, se conservato con cura poteva durare anche 10-15 anni. Per adattare la falce al manico occorreva un cerchietto di ferro che racchiudeva falce e manico, poi con un piccolo cono di legno e con qualche colpo di martello si fissava in modo sicuro falce e manico (alla giusta misura) e così facendo la falce scivolava nel modo migliore.

Queste regole ci venivano insegnate dai grandi quando ancora ragazzini alle prime armi (in questo caso falci) ci preparavamo a diventare dei bravi falciatori. Avere una falce nuova era per noi come ricevere un regalo.

Le falci erano di varie misure e partivano da 50-55 cm per arrivare a 85-90 che usavano solo i più forti. In più occorreva, per affilare la falce con la cotta, il contenitore dell'acqua che di solito era ricavato da un legno scelto leggero e resistente e c'era qualcuno che lo ricava anche dal corno della mucca. Infine non si poteva andare a falciare un prato senza portare i ferri e martello per battere la falce e preparare l'affilatura giusta



di ciò che abbiamo vissuto

perché questa si consumava dopo 3/4 ore di lavoro. In media, in una giornata di 12 ore di lavoro lo si faceva 2 o 3 volte. Era di norma organizzarsi bene per finire lo sfalcio il primo giorno, così il giorno seguente, tempo permettendo, si finiva di asciugare in modo giusto. In seguito si ammassava il fieno per fare la meda.

Al termine era una gioia per tutti quando le cose andavano a buon fine e dopo tanta fatica si tornava a casa portando con sé gli attrezzi. Spesso il giorno seguente si iniziava un altro prato e così via fino al termine che poteva durare due mesi e più. Per conservare il fieno all'aperto per un periodo di alcuni mesi e a volte anche anni si faceva la Kopà – la meda.

Questa permetteva di conservare il fieno all'aperto senza nessun tipo di copertura. Dopo avere preparato il posto con il palo principale (affiancato da quattro paletti di sostegno) si procedeva a sistemare a cerchio del fieno preparato col rastrello in piccoli mucchi.

Si collocava e pestava tenendo sempre più alto la parte centrale in modo che se fosse penetrata dell'acqua venisse convogliata all'esterno. Si cercava di distribuire a cerchio il fieno che dal basso veniva fornito all'operatore, fino a quando tutto il fieno disponibile fosse terminato.

A questo punto si procedeva alla battitura della meda che serviva per togliere tutto il fieno che non era ben intrecciato. Con questo fieno si ricavava prima il "collo" e poi, gradualmente, la punta della meda. Era importante procedere con la chiusura in modo corretto, senza una strozzatura esagerata che in seguito poteva far penetrare dell'acqua e far marcire una parte del fieno. L'operatore, questo lo sapeva, e perciò chiedeva del fieno che gli veniva dato con un forcone fatto appositamente con un manico più lungo del normale che serviva per terminare la meda. Quando poi la punta era al colmo si collocava un cerchio di fieno avvilandolo e infilandolo nel palo, poi altri cerchi sempre più stretti fino all'ul-

timo che rimaneva vicino alla punta del palo in modo che l'acqua non potesse scorrere all'interno. Finalmente l'operatore poteva scendere e vedere il lavoro, quindi si raccoglievano gli attrezzi per portarli a casa e, tempo permettendo, si ricominciava il lavoro il giorno seguente in un altro prato.

Prima di scendere dal monte si contemplava il lavoro ben fatto: il prato ben pulito; un'occhiata più attenta alla meda appena terminata e qualche frase di compiacimento ("guarda come è ben fatta, ed è grande e bella"). La sera era una gioia a cena per avere portato a termine il lavoro. Si continuava così fino al termine della fienagione che di solito avveniva prima del 15 agosto. Era tradizione, terminando l'ultimo prato di fare il Likof, una buona cena in famiglia felici e contenti di aver portato a termine il duro e faticoso lavoro della fienagione.

Mentre scrivo questo racconto che ho vissuto assieme ai miei coetanei, ai paesani, prima da bambino, poi da ragazzo, penso a come si sia conclusa in pochi anni la storia di secoli dei nostri padri, nonni e bisnonni che, con tanto e duro lavoro hanno preparato e pulito questi prati. Oggi li ricordiamo con orgoglio pensando che noi da piccoli siamo cresciuti con il cibo che la nostra terra produceva.

Del fieno si nutrivano le mucche, i cavalli, le pecore, ecc., le mucche producevano il latte, l'alimento primario, soprattutto per i bambini. Dal latte si produceva il formaggio e il burro. Si otteneva così anche il letame per concimare orti e campi. Tutto questo era possibile ricavare grazie al fieno, alimento primario per nutrire il bestiame.

Si può capire l'importanza dei prati per poter allevare il bestiame che a sua volta nutriva noi con questi prodotti (latte, burro, formaggio ecc) e poi con la loro carne dopo la macellazione.

Tutto questo grazie

alla terra, dono di ieri e di oggi, che dobbiamo mantenere e salvaguardare con rispetto.

I nostri genitori e nonni, che ricordiamo con amore, ci insegnarono ad amare la terra, perché è *la terra che ci nutre e ci accoglierà*. Allora ci dicevano questa frase che da bambini capivamo poco, oggi nel ricordare queste parole possiamo solo dire che è proprio così.

Attrezzi che si usavano per lo sfalcio dei prati e per fare la meda

falce= kosá
 manico=kosišče
 cotta=oslá
 Contenitore per la cota con l'acqua= osunjak
 Ferri per battere la falce=nakuna o želieza
 Rastrello=grabje
 Forca=vile
 Corda=varcá
 Meda=kopá
 Covoni=lonce
 Palo della meda=stožje
 Paletti di sostegno=stokè
 Base della meda=kopišče
 Punta finale della meda=zvitak
 Likof = parola usata ogni qualvolta si portava a termine un lavoro importante che coinvolgeva quanti hanno contribuito a realizzarlo.



Cernotta Mario



da pag. 11

processione che si è snodata per le vie del paese con Gesù Eucarestia ha concluso la nostra Celebrazione e la nostra adorazione pubblica al Santissimo Sacramento. Gli altari ben preparati lungo la strada hanno fatto da cornice alla processione richiamandoci alla preghiera e alla riconoscenza per la benedizione ricevuta. Abbiamo concluso con un rinfresco, rimanendo ancora un po' assieme in amicizia come una grande famiglia.

Ringraziamo tutte le persone che seguono con dedizione le proposte della nostra Parrocchia, scegliendo, tra le varie del mondo d'oggi, quella spirituale di fede che certamente dà ad ognuno maggiore grazia e forza per il cammino della vita.

16-17 maggio NAŠI ALPINI

Adunata Nazionale Alpini

L'adunata nazionale quest'anno si è tenuta a L'Aquila, città che pur essendo a "Sud" è situata a circa 700m di altitudine in mezzo alla montagne (ai piedi del Gran Sasso); è zona di Alpini (molti dei nostri ci sono già stati durante il servizio militare).

Il gruppo Alpini Grimacco quest'anno ha organizzato assieme a quello di Drenchia un pulmino per partecipare ad un' Adunata diversa da quelle precedenti, tenutasi in una città "fantasma" in quanto la città vecchia è stata sgomberata dopo il terremoto del 2009 e quasi tutti gli edifici sono ancora vuoti e da aggiustare.

Il giorno della sfilata la popolazione locale è tornata in città per applaudire gli Alpini e ringraziarli di quanto hanno fatto in occasione del terremoto. Nella foto si vede il nostro gruppo presso il "villaggio ANA", paese di 32 abitazioni (con chiesa, centro di incontro, negozio e naturalmente sede degli Alpini); il paese è stato costruito dagli Alpini con i soldi raccolti dai Gruppi ANA di tutta Italia per ospitare gli abitanti di Fossa, paese completamente distrutto dal terremoto.

17 maggio BOŽJA POT OD NAŠE FORANIJE

Come ormai da tradizione per la forania di San Pietro al Natisone siamo saliti a Castelmonte per il pellegrinaggio guidato dal nostro foraneo mons. Mario Qualizza. Tutti assieme siamo saliti in processione al santuario dove è stata celebrata la Santa Messa e, come è doveroso, sono state lette le preghiere dei fedeli anche in sloveno. Ha chiuso il nostro incontro il canto "Lepa si". La protezione civile di Savogna ha preparato per tutti la pastasciutta.

Un grazie doveroso al nostro foraneo don Mario, a don Natalino Zuanella che ha ingaggiato i cuochi per la pastasciutta e alla protezione civile di Savogna.

17 maggio SMO MOLILI ZA MIER

I giovani delle foranie di Cividale, San Pietro al Natisone e Tolmino si sono incontrati sul Kolovrat per un momento di preghiera e meditazione sull'atrocità della guerra e per la pace. Le parole di papa Francesco pronunciate a Redipuglia, lette in italiano e sloveno, ci hanno aiutato molto.



Colovrat: preghiera per la pace e festa con pre Blaž, don Loris e pre Marko

Un bell'incontro che è cominciato nei pressi del rifugio Solarje per terminare in cima al Kolovrat da dove si vedono molto bene le Valli del Natisone e la valle della Soča. A coordinare la preghiera sono stati l'amico don Loris cappellano di Cividale, i cappellani simpaticissimi di Tolmino pre Blaž e pre Marko, e don Zanon. Presenti erano anche altri sacerdoti, come il nostro don Federico e don Livio, parroco di Cividale. Don Zuanella è dovuto rimanere a Castelmonte (almeno un sacerdote) con i fedeli che hanno partecipato al pellegrinaggio foraniale, visto che i due incontri erano troppo vicini.

Al termine della preghiera è seguito un momento fraterno (preparato dalla parrocchia di San Leonardo) con tanti canti accompagnati dalla fisarmonica di pre Blaž (che li conosceva tutti, sia sloveni che italiani!) e canti in friulano guidati da don Loris.

È stato veramente un bellissimo pomeriggio.

22 maggio FESTA DEL PERDONO

I ragazzi delle nostre comunità (Liessa, Topolò, San Volfango e delle comunità di Stregna) che riceveranno per la prima volta Gesù Eucarestia si sono ritrovati assieme ai loro genito-



Festa del perdono a Tribil con il nostro pre Federik e i catechisti Alda, Giacomo... e manca Silvia



Cosizza: mosaico di Gigi Mirolo posto nel decimo anniversario della morte di don Azeglio

ri nella chiesa di Tribil superiore. Una bellissima Liturgia, quella preparata dal nostro parroco don Federico, con tanti segni e simboli che spiegavano ai nostri ragazzi qual'è la gioia di sentire l'amore misericordioso del Signore attraverso la confessione. È bello vedere come anche i genitori rimangono sempre molto soddisfatti di questo incontro. Un grazie doveroso va alla catechista di Stregna Alda Vuerich che alla fine dell'incontro ha donato a tutti i ragazzi un libro molto bello che spiega ai giovani il significato dei dieci comandamenti.

La serata si è conclusa nella sala parrocchiale di Tribil superiore dove una grande torta con la scritta "festa del perdono" e offerta dal parroco don Federico attendeva tutti i partecipanti.

24 maggio PARVA SVETOUNA VOJSKA

Dappertutto in questa giornata si ricordano i cento anni dello scoppio della prima guerra mondiale, anche i canali televisivi si fermano per un minuto alle ore 15.00 del pomeriggio. Alla stessa ora le nostre campane hanno voluto ricordare questo tragico evento suonando a morto in ricordo di tutte quelle persone che sono state strappate alla vita, che sono morte nei

campi di battaglia lasciando orfani e vedove. La guerra è la mano del diavolo che porta morte, distruzione e vergogna. Onorare tutti i caduti morti in questa inutile strage è un dovere di ognuno di noi.

Qui di seguito riportiamo una nostra canzone religiosa attraverso la quale le mamme affidavano a Maria Santissima i propri figli partiti per la guerra. La frase "na nebo use ardečo je blo" si riferisce all'aurora boreale apparsa prima della guerra '15/'18

*Marija na nebo use ardečo je blo
zato na svietu je tako hudo
Marija oh kri se toči
Marija pomagaj nam ti*

*Marija pomagaj in reši nas ti
kjer naši mladenči
na uojsko so šli.
Marija use ljudstvo tarpil
Marija pomagaj nam ti*

24 maggio CASONI SOLARJE - KAPELA SLEME

Quest'anno per la commemorazione di Riccardo Di Giusto, primo caduto della prima guerra Mondiale a cento anni esatti dalla sua morte, il Gruppo Alpini di Drenchia con il nuovo Capo Gruppo Cristian Ruc-

chin ha organizzato tutto al meglio. Alla cerimonia hanno partecipato la banda di Orzano e il coro "Voce della Valle"; la Sezione di Cividale che ha anche montato un grande tendone da utilizzare in caso di brutto tempo. Da segnalare la presenza di una rappresentanza militare slovena, per l'occasione la Santa Messa è stata celebrata in italiano e sloveno, segno che a 100 anni dall'inizio della guerra oltre ai confini politici sono caduti anche quelli ideologici. Il Gruppo alpini Grimacco assieme a quello di Savogna ha organizzato per l'occasione una camminata da Cepletischis (dove per primi all'inizio della guerra i Bersaglieri hanno varcato l'allora confine Austriaco) fino a Solarje utilizzando il sentiero 745 del CAI e il nuovo sentiero che dalla Bocchetta di Topolò (Kjuč) arriva a passo Na Briez (Brieza) passando per la cima del Monte Škarje a 956 m (quest'ultimo sentiero è stato pulito e segnato dal Gruppo Alpini Grimacco).

30 maggio NAŠI OTROC SO PRAZNOVAL

Si è concluso oggi l'anno catechistico con una festa di tutti i bambini e ragazzi del catechismo, assieme al parroco don Federico e ai catechisti. Non sono mancati giochi, scherzi, musica,



Festa per la fine del catechismo: i ragazzi con il parroco pre Federikic e i catechisti

sport ecc. presso la nostra palestra, il campo sportivo e il parco giochi. Si sono uniti a noi alcuni ragazzi di Stregna, accompagnati dalla loro catechista Alda Vuerich e la cosa ci ha fatto molto piacere.

Per pranzo ci hanno raggiunto anche i genitori e così nella gioia dello stare assieme abbiamo condiviso un'ottima pastasciutta con tanti dolci preparati dai genitori.

Durante il pranzo è emersa la voglia di ritrovarci durante l'estate e così è stato proposto di passare una giornata al Santuario di Lussari dove opera il nostro mons. Dionisio.

28 maggio ROŽARSKI MIESAC

Abbiamo avuto alcune novità quest'anno al Rosario del mese di maggio di Liessa. Ogni mistero è stato guidato da una persona diversa e la preghiera è stata più sentita e coinvolta. Anna Cibau (sotto invito di Giacomo) ha intonato tutti i canti dedicati alla Madonna... e ne abbiamo cantati uno ad ogni mistero.

Roberto Chialchia ha letto i vari misteri con le rispettive meditazioni... sono stati momenti molto belli.

Tutto questo viene proposto per camminare con le proprie gambe,

per essere attivi come è doveroso, per presentarci a Dio con la propria intenzione e la propria voce, perché se non c'è il parroco o Giacomo la preghiera deve essere fatta ugualmente e questo vale anche per il Rosario quotidiano che facciamo ogni sera prima della Messa feriale.

Una sera del mese, non vedendo arrivare don Federico e Giacomo, abbiamo iniziato la preghiera da soli, tutti noi assieme. Al loro ritorno (ndr: erano sul San Martino con un fotografo che catalogava le nostre chiese per la curia) don Federico ci ha ringraziati molto e spronati a continuare così perché solo così, ci ha detto, potremo mantenere aperte e vive le nostre chiese.

Una volta alla settimana il Santo Rosario e la Santa Messa è stata celebrata in una frazione diversa della nostra parrocchia, davanti alla Sacra Edicola del paese.

Quest'anno, per la prima volta, siamo andati a Trebež, dove il Santo rosario è stato recitato in riva al nostro bel fiume, nei pressi di un "laghetto" dove è posizionata in mezzo alle rocce la Statua della Madonna. È la vecchia statua di Maria Santissima che in origine stava sotto il ponte di Liessa, portata via da un nubifragio; fu ritrovata intatta proprio in questo luogo da

Francesco Feletig - Franz. Lui e l'associazione pescatori la collocarono al tempo proprio in questo bel posto.

Da notare la grande gentilezza ed ospitalità della famiglia di Vogrig Claudio e Anna Kuos i quali, dopo il rosario, ci hanno invitati tutti a casa loro dove abbiamo trovato una tavola imbandita con tante cose buone. Si è svolta così, per quest'anno, l'inaugurazione di questo momento di preghiera che, visto l'entusiasmo dei partecipanti, continuerà negli anni prossimi. È un'idea partita come sempre in punta di piedi ma che poi ha entusiasmato i partecipanti anche per la bellezza del posto.

I giorni, le settimane e i mesi passano velocemente: ritroviamoci così numerosi anche per il Santo Rosario del mese di ottobre (magari si aggiungessero anche quelli di Cosizza!!!).

Oltre alla preghiera serve anche il piacere di ritrovarci, fare una chiacchierata e godere di questa gioia dello stare assieme.

30 maggio FESTA DELLA MADONNA A COSIZZA - MARIJINO OBISKOVANJE

Nel mese dedicato al Santo Rosario ci siamo ritrovati nella cappella di Cosizza per la preghiera. I Misteri del Santo Rosario ci hanno accompagnato, meditando la vita di Gesù nostra Salvezza. La presenza è stata buona, segno che si è capito l'importanza della preghiera comunitaria. L'ultimo sabato di maggio lo abbiamo concluso solennemente con la Santa Messa festiva e la processione con la statua della Madonna (è diventata una nostra tradizione), cantando le litanie a Lei dedicate. Speriamo per il futuro di poterci ritrovare sempre più numerosi a questa Celebrazione, maturando nella fede e dando importanza alla preghiera nella gioia dello stare assieme.

31 maggio SO NAS POVABIL

Il 31 maggio si sono celebrate le Prime Comunioni nella chiesa di Oblizza per tutti i bambini del comune di Stregna seguiti al catechismo da Alda Vuerich e amministrati dal nostro parroco don Federico.

Ci ha fatto molto piacere quando Alda, diverso tempo prima, a nome dei genitori è venuta a chiedere al nostro coretto di Liessa di cantare a questa celebrazione. Dopo una breve consultazione abbiamo accettato con gioia perché anche ad Oblizza, grazie ai libretti preparati per l'occasione, saremmo andati a sostenere il canto di tutta l'assemblea, cosa importantissima per la liturgia e per il nostro gruppo.

Purtroppo Piero Chiabai, guida del nostro coretto insieme a Claudio Bucovaz, era di turno al lavoro e così abbiamo dovuto avvisare che non avremmo potuto parteciparvi.

Alda non si è data per vinta e ha contattato Simone Clinaz di Cravero che con grandissima disponibilità ha sostituito Piero imparando appositamente i canti che avevano scelto; così il nostro coretto di Liessa ha potuto sostenere l'assemblea liturgica di Oblizza in questo bel pomeriggio di fine maggio.

È stata veramente una bellissima Celebrazione, partecipata e attiva; anche i bambini di prima comunione hanno cantato assieme a noi, un bel momento che porteremo nel cuore.

Un grazie doveroso va ad Alda, ai genitori e a Simone Clinaz da tutto il nostro gruppo.

2 giugno SMO ŠLI NA BOŽJO POT

Il consiglio parrocchiale, quest'anno, ha scelto come meta per il nostro pellegrinaggio/gita il Santuario Mariano di Barbana.

Lo scopo dei nostri pellegrinaggi è quello di crescere nella fede e di pas-



Cosizza: processione con la statua della Madonna



Simone Clinaz con il nostro coretto (e Claudio) ad Oblizza



Pregheira del rosario a Trebez davanti alla statua della Madonna del pescatore



sare alcune ore tutti assieme con gioia e serenità; magari scherzando un po' tra di noi, cantando e volendoci bene. Ecco perché la meta, anche se vicina, passa in secondo piano...

Abbiamo riempito la corriera di 50 posti, ne abbiamo ordinata una più grande, anche questa non è bastata e così abbiamo ordinato anche il Kombi o pulmino. In conclusione, don Federico è dovuto andare con la macchina perché c'erano altre richieste e oltretutto diversi sono dovuti rimanere a casa.

Così settanta persone sono partite per raggiungere il Sacratio di Redipuglia dove abbiamo pregato per tutti i caduti e meditato con le parole di Papa Francesco che aveva espresso proprio in quel luogo. Molto bello è stato recitare il Padre Nostro per la pace, nel ricordo dello scoppio della prima guerra mondiale, tutti assieme tenendoci per mano.

A Trieste abbiamo visitato la Risiera di San Sabba, accompagnati da due bravissime guide, che ci hanno spiegato quanto quel posto di dolore e morte racchiuda in sé. L'atrocità dell'uomo arriva a toccare livelli inimmaginabili; e poi dicono che il diavolo non esiste! Sono documentate anche le scritte che i deportati scrivevano sui muri; molto chiara è una che ho visto scritta in sloveno e recita così: "Žalostni strahoviti

kraj Bog se usmili usakemu k pride tukej stanovati".

Dopo un abbondantissimo pranzo, siamo partiti con il battello per raggiungere il santuario di Barbana (in certe occasioni si ritorna tutti un pò bambini) dove siamo stati accolti molto bene dai frati.

La Celebrazione della Santa Messa è stata officiata dal nostro parroco don Federikic e noi tutti assieme abbiamo cantato i nostri bei canti tradizionali.

E così tutti contenti siamo ritornati alle nostre case.

7 giugno PARVE SVETE OBHAJILA IN LIEŠKI SENJAM

La Pentecoste è la giornata che i nostri padri hanno scelto per consacrare la nostra chiesa di Liessa e come ben sappiamo il primo Sacro Edificio (1687) che sorgeva al posto dell'attuale era dedicato allo Spirito Santo. La Majnca – Pentecoste festa dello Spirito Santo è anche la festa del Corpus Domini per la nostra comunità e da sempre in questo giorno si celebravano le prime sante comunioni. Quest'anno la festa è stata posticipata alla giornata del Corpus Domini perché a Solarje

nel giorno della Majnca si ricordavano i cento anni dello scoppio della prima guerra mondiale con tutte le vergognose conseguenze che ha portato.

E così una grande festa ha accompagnato il primo incontro dei nostri fanciulli con Gesù Eucarestia. Il corretto del gruppo liturgico di Liessa ha sostenuto il canto: che bello è vedere i bambini di prima comunione cantare e partecipare attivamente alla loro festa. Martina Tomasetig ci ha fatto sentire due brevi brani al nostro organo anche se l'umidità della chiesa crea sempre qualche problema ai registri. La processione offertoriale, le preghiere dei fedeli fatte in italiano e sloveno da genitori e ragazzi, il rinnovo delle promesse battesimali, la processione con il Santissimo Sacramento, l'adorazione Eucaristica hanno reso la giornata ricca di fede e indimenticabile.

Per l'occasione abbiamo dopo tanti anni sentito nuovamente lo scampanotto delle nostre campane: Kevin Magnan, Luca Clinaz e Dino Corredig esperti scampanottatori ci hanno fatto risentire con le campane quelle melodie proprie delle nostre feste.

La giornata è terminata per tutti con un abbondante rinfresco, nella gioia dello stare assieme, preparato dal consiglio parrocchiale.

Un grazie doveroso ai genitori per la grande disponibilità (hanno parte-



Pellegrinaggio a Barbana, Redipuglia e risiera di San Sabba

cipato attivamente alle Prime Comunioni di Liessa, Topolò e San Volfango) e aiuto, a quanti hanno preparato gli altarini nel percorso della processione e spazzato la strada, al nostro coretto per la dedizione, al consiglio parrocchiale, agli scampanottatori e a quanti ci seguono sempre ad ogni incontro. La presenza costante è la cosa più importante!

12 giugno U SPOMIN NA RICCARDA GIUSTO

Nell'ambito degli eventi per la commemorazione del centenario della Grande Guerra, venerdì 12 giugno è stato presentato presso la Sala Blu del municipio di Clodig il libro "Riccardo Giusto - tra storia e leggenda, la vicenda del primo soldato italiano caduto nella Grande Guerra". L'evento, organizzato dal Comune di Grimacco in collaborazione con il Gruppo Alpini di Grimacco, ha visto la presenza dei due autori del libro, Paolo Strazolini e Claudio Zanier, che nel corso della serata hanno illustrato le vicende storiche legate agli accadimenti di quel fatidico 24 maggio 1915, dimostrando che effettivamente il giovane alpino di Udine fu, carte alla mano, il primo soldato italiano caduto durante la Grande Guerra. Interessante l'excursus documentale che ha permesso agli autori di ridare dignità al corretto cognome dell'Alpino, per anni travisato (i nostri libri di storia riportavano la dicitura "Riccardo di Giusto", con quel "di" di troppo). Al termine della presentazione, i numerosi convenuti si sono potuti concedere un lauto banchetto, offerto dal Gruppo Alpini di Grimacco e dall'amministrazione comunale.

13 giugno ZARNJE MOJE DUŠE

Nel programma estivo del circolo culturale "Rečan - Aldo Clodig" è stata inserita una serata proprio in

ricordo di Aldo Clodig (al quale è stato intitolato anche il circolo e il coro su proposta di Elisabetta Gustini) dal titolo "Zarnje moje duše".

Il programma prevedeva che il tutto si svolgesse a Clodig, paese natale di Aldo,

ma il brutto tempo ci ha fatto trasferire nella nostra palestra di Liessa. Una serata molto commovente, che ha visto protagoniste tante persone, gruppi e cori che hanno portato il loro ricordo, saluto e ringraziamento ad Aldo per tutto quello che ha donato alla nostra terra. Il nostro sindaco di Grimacco Eliana Fabello ha portato il suo saluto in sloveno e un lungo applauso ha ripagato la sua dedizione.

Sul palco si sono poi susseguiti canti, ricordi, poesie; momenti molto intensi come la canzone cantata dalla piccola Mila Morandini, nipote di Aldo, e accompagnata al pianoforte dal figlio Davide con in braccio la nipotina più piccola Bianca Morandini. Questa canzone era stata scritta da Aldo nel 1975 per il figlio Davide.

La serata è iniziata con un intervento di Fabio Bonini, che tra le altre cose, ha fatto un lungo elogio alla grande opera svolta per la nostra comunità da Don Azeglio Romanin. Lo abbiamo sottolineato tante volte su queste righe che don Azeglio ha scritto parte della storia di Grimacco!

Sotto la regia di Elisabetta Gustini hanno portato la loro testimonianza molte persone: il coro "Rečan - Aldo Clodig", la folklorna skupina "Živanit", il Beneško gledališče, i Trepetički, Fajnabanda, Čeče za jubezan, Rok Alboje, il duo Orsola e Anna Banelli, Daniela Lauretig, Lidia Zabrieszsch, Cecilia Blasutig, Emanuela Cicigoi, Martina Tomasetig, Katia Canalaz, Gabriella Tomasetig, Michele Qualizza, Gianni Trusgnach, Margherita Trusgnach, Davide Toma-



Fine anni '60: Aldo Clodig dirige l'ottetto del coro Rečan

setig, Martina Maramai, Elisabetta Giustini, Andreina Trusgnach, Renzo Gariup, Michele Obit, Cristina Bergnath, Lucia Gazzino, Ornella Ferrari, Anna Bernich, Nicolò Trusgnach, Igor Scuoch, Elisa Vogrig, Sofia Gosgnach, Luisa Floreancig, Monica Chialchia, Mario Midun, Marica Scuoch, Davide Clodig, Mila e Bianca Morandini e Gianni Floreancig, presidente del circolo. La serata si è conclusa con una buona pastasciutta e il canto comunitario di tutti i partecipanti che era proprio di ogni incontro qui in Benecia. Una serata molto bella, di ricordo e di emozione.

14 giugno OPASILO NA SVETIN MARTINE

Grande pulizia quest'anno di prati, mulattiere e sentieri che portano sul San Martino da parte di alcuni volontari e degli alpini di Grimacco, in preparazione alla festa dell'Opasilo della chiesetta di San Martino.

Anche quest'anno la pioggia ci ha rovinato la festa ma non abbiamo voluto far passare questo anniversario invano e così la Santa Messa Solenne è stata celebrata a Plataz (dove tutti possono arrivare in automobile... basta la buona volontà); qui i nostri alpini hanno organizzato la festa e preparato la pastasciutta per tutti.

Un grazie doveroso va a loro e a tutti i volontari che si sono prodigati nella pulizia dei sentieri e nell'organizzazione della festa.

23 giugno

KRIES SVETEGA IVANA

Anche quest'anno sotto una pioggia scrosciante si è svolta la tradizionale festa per l'accensione del falò di San Giovanni.

Il comitato "Svet Matija", il circolo culturale "Rečan – Aldo Clodig" e gli abitanti di Costne e Podlach hanno invitato tutti presso il fienile di Ettore Buculaju per una buona pastasciutta e festa prima dell'accensione del falò.

Anche a Cosizza, quest'anno, si è rinnovata questa tradizione grazie all'idea di Marco Tomasetig – Gomat con una bella festa per tutti; questa è stata posticipata nella vigilia dei Santi Pietro e Paolo.



A Lussari da don Dionisio con i ragazzi del catechismo e i genitori

24 giugno

PASTORALNI SVET

Presso l'appartamento "Don Azeglio" si è riunito il consiglio parrocchiale per discutere il seguente ordine del giorno:

- Festa di Svet Jakob organizzata con l'aiuto degli alpini e donatori: *si è discusso sull'organizzazione della festa, divisi i compiti e sottolineati i dettagli*
- Impianto di illuminazione della chiesa di Liessa: *si decide di mettere mano all'impianto di illuminazione della chiesa di Liessa dopo aver visualizzato i preventivi. Si decide che per ora si provvederà a rifare solo il necessario per mettere in sicurezza la chiesa.*
- Cappella della chiesa di Liessa: *si comunica che un fotografo è passato per tutte le nostre chiese, cappelle e oratori per un censimento nazionale. In ogni chiesa vengono richiesti i dati, informazioni, a quale santo è intitolata ecc. La cappella della chiesa di Liessa non era intitolata a nessun Santo e prontamente il sacrestano l'ha intitolata a Madre Teresa di Calcutta (!)*
- Varie ed eventuali *Viene richiesto un pellegrinaggio/gita per i mesi au-*



Pellegrinaggio votivo della nostra parrocchia a Castelmonte

tunnali. Viene ribadito che quest'anno ne faremo già tre, e sono sufficienti... per l'autunno chi lo sa!!!

27 giugno

BOŽJA POT NA SVETE VIŠARJE

Anche quest'anno finito il periodo delle lezioni di catechismo abbiamo voluto incontrarci per passare una giornata tutti assieme. Noi genitori abbiamo proposto per quest'anno il Santuario di Lussari e così sabato 27 giugno la corriera ci ha portato a Camporosso dove ci siamo preparati per la salita al Santuario.

Diversi genitori e ragazzi hanno

scelto di salire a piedi; altri hanno optato per la funivia. Alle ore 12.00 abbiamo celebrato la Santa Messa accolti con grande calore dal rettore del santuario, il nostro mons. Dionisio Mateucig, che ci ha anche ospitato per il pranzo nella grande sala della canonica... eravamo in cinquanta!

Abbiamo passato una bella giornata tutti assieme, parlando tra noi, giocando e divertendoci.

28 giugno

OBLJUBA NA STARI GORI

Anche quest'anno abbiamo soddisfatto il nostro voto parrocchiale

salendo al santuario di Castelmonte. Per la prima volta si sono aggiunti a noi, per volere del nostro parroco don Federico, i fedeli di Tribil superiore ed Oblizza rimanendo soddisfatti di questa bella idea.

La giornata è incominciata con la processione; hanno aperto il corteo le croci astili delle nostre chiese, ed il canto delle litanie in sloveno e in latino. Poi è seguita la Santa Messa in santuario presieduta da padre Paolo Coccolo e cantata da tutti noi. Non sono mancati i nostri canti tradizionali. Al termine della Celebrazione Eucaristica ci siamo affidati alla Vergine Maria e ripercorso processionalmente la discesa al piazzale. La giornata è proseguita a San Nicolò con una buona pastasciutta per tutti!

Sono questi i momenti importanti per la nostra comunità, giornate fisse che cadono ogni anno nella medesima data, incontri che servono a tenere viva la fede, a mantenere saldi i rapporti tra di noi, a non disperderci per le "vie del mondo" ma rimanere uniti... e questo lo hanno ben capito quanti partecipano sempre a tutti gli inviti della parrocchia, magari anche rinunciando ad altro!

Un grazie doveroso va a chi ci ha preparato il pranzo e in particolare a padre Paolo Coccolo che con il padre superiore ci ha fatto sentire nuovamente il santuario di Castelmonte casa nostra!

5 luglio

TOPOLUŠKI SENJAM

In una bella giornata di sole, nella prima domenica di luglio si festeggia Opasilo-Senjiam di Topolò.

Questa volta doppia festa, perché c'era anche la Prima Comunione di Igor Scuoch di Topolò. Igor non era solo, in quanto sono venuti anche i bambini della Prima Comunione di Liessa e San Volfango, accompagnati dai loro genitori. Così c'era questa cornice di bambini vestiti di bianco che non si vedeva da tanto tempo. I bimbi e i genitori hanno letto le inter-

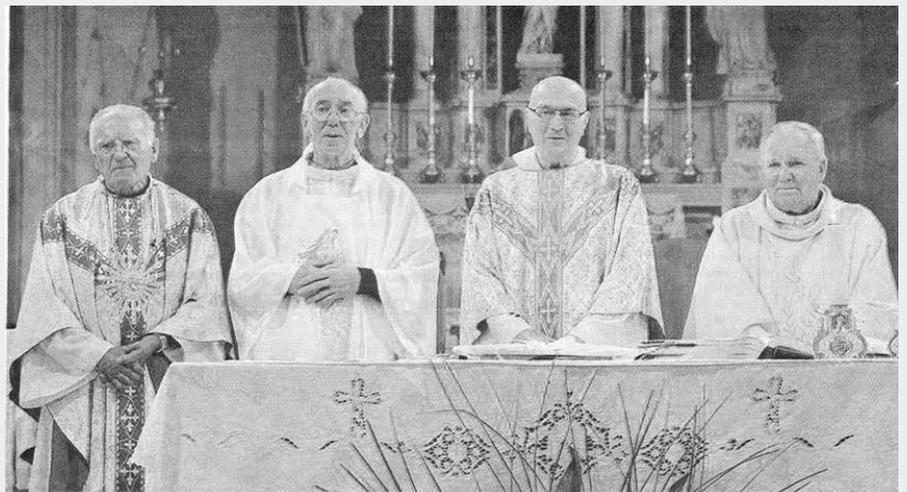
VELIK JUBILEJ

Sabato 28 giugno si è tenuta nella chiesa parrocchiale di San Pietro al Natisone la Messa d'oro in Sloveno per quattro nostri sacerdoti della Benecia. La chiesa parrocchiale era stracolma di fedeli, di tutte le Valli del Natisone e oltre, che sono accorsi per dire grazie a questi sacerdoti che hanno consacrato tutta la loro vita a Dio e alla nostra gente.

I quattro sacerdoti sono: il nostro mons. Dionisio Mateucig, parroco di Camproso e rettore del santuario di Lussari, in passato vicario foraneo di San Pietro al Natisone che ha lasciato un profondo segno di gratitudine, stima e amicizia da parte di tutti i fedeli

delle Valli; l'amico don Natalino Zuanella – pre Božo come lo chiamiamo tutti - parroco di Savogna e Tercimon-te, storico delle nostre Valli e zelante pastore che sa guardare alle piccole comunità con gli stessi occhi con cui guarda quelle più grandi; mons. Marino Qualizza, che da tanti anni presta il suo servizio per la comunità di Drenchia e che per la nostra parrocchia è come un viceparroco; don Mario Gariup, parroco di Ugovizza, Malborghetto e Valbruna originario di Topolò.

Ai quattro sacerdoti i nostri più sentiti auguri anche dalle righe del nostro giornalino "San Martino".



cessioni in italiano e sloveno.

Dopo la Santa Messa, cantata dal coro "Rečan- Aldo Clodig" (sempre disponibili per le occasioni come questa), siamo andati in processione con il Santissimo Sacramento per le stradine adornate del paese e gli altarini preparati dai volontari. La processione di Topolò è sempre molto bella e caratteristica; è un piacere parteciparvi, bisogna però adattarla ai tempi e alle forze di oggi. Ebbe a dire Gesù ai farisei, troppo legati alle pratiche esteriori: "è l'uomo fatto per il sabato, non il sabato per l'uomo"; questo vale anche per le nostre tradizioni! Alla fine ricordiamo anche il nostro don Federico e Giacomo ai quali va il nostro grazie.

Siamo andati poi a festeggiare nella piazzetta sotto la chiesa dove c'era pastasciutta e musica per tutti. È stata veramente una bella giornata.

Proprio in questa giornata, don Mario Gariup nostro compaesano, ha celebrato la prima Messa cinquant'anni fa, lo abbiamo invitato anche quest'anno e speravamo di tutto cuore di averlo in mezzo a noi almeno per il cinquantesimo, ma impegnatissimo non ha potuto parteciparvi. Chi sa se lo farà per San Michele? Noi lo aspettiamo!

N.B. SI AVVISA SIN DA ORA, IN MODO TALE CHE GLI EMIGRANTI SI POSSANO REGOLARE, CHE A PARTIRE DAL PROS-



Senjam a Topolò... sotto il sole cocente

SIMO ANNO IL SENJAM A TOPOLO' CON LA PROCESSIONE VERRA' FATTO ALLE ORE 17.30 DELLA PRIMA DOMENICA DI LUGLIO.

5 luglio LIKOF U PODHOSTNEM

Domenica 5 luglio, Giuliano Bucovaz Podhošcanu ha voluto, insieme alla sua famiglia, inaugurare la sua casa d'origine dopo i lavori di ristrutturazione che si sono susseguiti negli ultimi mesi. Un lavoro bellissimo, eseguito a regola d'arte, in un posto meraviglioso che fa venire l'acquolina in bocca a tutti. Su un sasso della casa si legge la data di costruzione (1614). Qui sappiamo che sono state fabbricate tutte le tegole del paese di Costne e delle zone limitrofe quando si è passati dalla copertura di paglia, delle nostre case, a quella fatta con le tegole.

E così una bella festa ha scandito il pomeriggio di domenica 5 luglio, con il pranzo consumato tutti assieme nel capiente piazzale della casa, la musica della fisarmonica e tanta voglia di stare assieme.

Durante la cerimonia ufficiale di inaugurazione sono intervenuti il sindaco di Grimacco Eliana Fabello che ha elogiato Giuliano per il prezioso lavoro, ricordando anche l'onore che tale opera offre ai genitori ed agli avi di quella famiglia; il parroco don Federico, che ha benedetto la casa; la famiglia e gli intervenuti. Giuliano poi, molto commosso, ha ringraziato tutti, in modo particolare la moglie Dorina, le figlie e i nipotini che sono il futuro della loro famiglia. Ha ringraziato le sue sorelle, la zia Cristina, e quanti lo hanno incoraggiato perché intraprendesse quest'opera. Ha spiegato poi l'iter dei lavori ringraziando le varie imprese che si sono susseguite nell'opera. Dobbiamo anche aggiungere che parte della grande casa ora fa parte dell'associazione "albergo diffuso Valli del Natisone" ed è a disposizione dei turisti che vengono da noi per trovare un po' di pace e riposo. Congratulazioni vivissime a Giuliano e alla sua famiglia per la preziosa opera realizzata.

8 luglio ŽIVIO STEFANIA

Lo scorso 8 luglio, presso l'università di Trieste, ha discusso la sua tesi di laurea in letteratura slovena Stefania Rucli di Clodig. La tesi dal titolo "Aldo Klodič: letteratura dialettale benecciana fra tradizione e innovazione" è un omaggio alla nostra letteratura e ad Aldo Clodig che ha dedicato la sua vita alla nostra lingua e cultura.

Non siamo soliti scrivere trafiletti particolari ad ogni laurea o diploma... non ne abbiamo lo spazio, ma per Stefania che ha collaborato con il nostro gruppo liturgico del coretto e il coro "Rečan - Aldo Clodig" per anni vogliamo fare un'eccezione.

"Carissima Stefania, tramite il nostro San Martino vogliamo porgerti i nostri più sentiti auguri da parte del coretto e di tutta la parrocchia. Ora che probabilmente avrai più tempo, ti

attendiamo con gioia per aiutarci durante le Celebrazioni domenicali".

12 luglio SVET MOHOR IN SVET FORTUNAT

La seconda domenica di luglio siamo soliti salire a Costne per la festa di Sant'Ermacora e San Fortunato, compatroni della piccola chiesetta di Costne.

Anche quest'anno abbiamo celebrato lassù la Santa Messa ricordando anche il compleanno di don Rino e l'anniversario di morte della signora Gioconda, mamma di don Azeglio, che con lui ha passato qui a Liessa gli ultimi 20 anni di vita (è arrivata con don Azeglio nel 1961 ed è morta nel 1981).

Al termine della Santa Messa il comitato "Svet Matija" ci ha preparato il pranzo comunitario che abbiamo condiviso all'ombra dei possenti alberi e rinfrescati da un leggero venticello che ci ha fatto rimanere presso la chiesetta fino a tarda ora.

Un grazie doveroso va a Gianni e Maria Kokoc che sono corsi da una Valle all'altra per essere fedeli a questa nostra festa tramandataci dai nostri avi.

10/19 luglio POSTAJA TOPOLUOVE

Da più di vent'anni, in questo periodo di luglio, abbiamo questo appuntamento che ha ogni anno un grande successo, con molta gente che viene a vedere gli spettacoli anche da fuori regione e da oltre confine. Processioni di automobili si vedono salire verso Topolò e flotte di gente rinvivano il nostro paese. Tra i tanti spettacoli riscuotono molto successo i "tamburi di Topolò" e molti chiedono se saranno presenti anche in altre feste nelle valli. Ormai sono famosi e si esibiscono in diverse città. C'è stato un momento particolare con il concerto del quartetto di canto sacro UTRIP. Di

questo quartetto fanno parte anche i figli di Maria Feletig Pasqualina, alla quale il concerto è stato dedicato. Il concerto si è svolto in chiesa che era stracolma. Momenti molto importanti per la parrocchia quelli di musica sacra che si svolgono nella nostra chiesa e per questo ringraziamo di vero cuore Donatella che con grande sensibilità e rispetto cura anche questi incontri. Poi ci sono stati concerti di musica anche in radure e nel bosco, una serata in memoria di Alfonso Trusgnach, un convegno dal titolo "Quale futuro sui paesaggi terrazzati?", passeggiate alla riscoperta dei muri a secco e legati allo scoppio della prima guerra mondiale, presentazione di libri, serate di poesia, visione di film e documentari e molto, molto altro ancora.

I curatori artistici Donatella Rutar e Moreno Morelli hanno avuto il loro da fare, sempre disponibili ad ogni richiesta.

Anche il chiosco ha saputo accontentare tutte le richieste e non sono mancati i nostri tradizionali piatti tipici, il tutto coordinato da Carla e Sandro.

18 luglio SREBARNA IN ZLATA POROKA

Ricordo che quando ci siamo sposati don Azeglio disse che "gli innamorati hanno il prosciutto sugli occhi". Col passare degli anni mi sono resa conto che più che di fette di prosciutto lui parlava di panini al prosciutto, qualcosa di grande, insomma, che non ti fa vedere i difetti della persona che ami e non ti fa soffermare sulle mancanze dell'altro. Perché questo è, in fondo, il matrimonio: volersi bene nonostante tutto. Non è sempre facile trovare un percorso che soddisfi le esigenze, i bisogni, i desideri e le aspirazioni di entrambi, ma il fatto che non sia semplice non significa che non sia possibile. E ne abbiamo la prova: Pio e Loretta che hanno festeggiato 25 anni di matrimonio e Delfina e Pierre Alain che, invece, hanno celebrato le

nozze d'oro. Il 18 luglio, Pio e Delfina, fratelli della famiglia Uogrinka, di Grimacco superiore, con i loro consorti, hanno invitato parenti e amici per celebrare questo traguardo organizzando una magnifica serata iniziata con la benedizione degli sposi presso la restaurata Cappelletta del paese e terminata in una bella festa in piazza sotto il purton addobbato davanti casa. Con il loro esempio ci insegnano che il matrimonio è una cosa seria, che non bisogna arrendersi e allontanarsi al primo ostacolo, che insieme si può crescere, essere felici, divertirsi e realizzare i propri sogni. Tanti auguri a queste e a tutte le coppie d'innamorati per un radioso futuro insieme, nel rispetto l'uno dell'altro, nell'amore, nella fede, nella salute e nella felicità.

18 luglio LUTKE PO NAŠIH DOLINAH

Tempi difficili per la Cultura, e per le manifestazioni che vivono di introiti pubblici. A causa della scarsità di fondi, finanziati comunque interamente dalla Commissariata Comunità Montana Torre Natisone Collio, le amministrazioni comunali delle Valli del Natisone, di concerto con il CTA – Centro Teatro Animazioni e Figure di Gorizia, che da anni collabora all'organizzazione dell'evento, su proposta del Commissario Rocco, hanno stabilito di concentrare la manifestazione di marionette (giunta quest'anno alla sua 22esima edizione) in un unico giorno (il 18 luglio) e in un unico luogo (a Tribil Superiore), dando così l'avvio ad una nuova fase della manifestazione. Come ha spiegato il direttore artistico, Roberto Piaggio, "il trend costante di riduzione dei contributi ha determinato la drastica riduzione del programma, proprio per questo si è voluto dare un segnale forte di rottura, costruendo un'edizione innovativa e "speciale", realizzata in un solo giorno e per un solo borgo, Tribil Superiore. Una formula che vorrebbe essere anticipazione di un nuovo for-

mat del festival, da estendere in prospettiva agli altri Comuni delle Valli del Natisone: con spettacoli e con installazioni scenografiche interattive disposte in vari luoghi che potranno essere "giocate" dal pubblico fra uno spettacolo e l'altro; e con un'ambientazione conclusiva di luci-ombre-suoni che permetterà di "svelare" il borgo, i suoi scorci e i suoi angoli nascosti. Il tutto accompagnato dall'ospitalità e dalla generosità dei valligiani che sono l'inestimabile "valore aggiunto" di questo festival".

21 luglio POHOD LIVEK TOPOLUOVE

Il circolo culturale "Rečan – Aldo Clodig" ha rinnovato il gemellaggio Topolò Livek che porta il titolo "Pohod čez namišljeno črto" che quest'anno si è tenuto a Topolò il 21 giugno con la celebrazione della Santa Messa officiata da Don Marino Qualizza e cantata magnificamente dal coro di Livek. Durante la celebrazione il parroco don

*Marija mati
ljubezniva*

O Marija ti ki si mati ljubezniva
Ti ki si nam šenkala Odrešenika
sveta

Objemi usè naše te rance,
Use tiste, ki so padli tu ujski,
in usè dušice, ki niemajo vic
obednega, ki se zmisle na nje.

Te prosim Marija za mier na sviete.

Te prosim Marija za lijubezan med
ljudmi.

Te prosim Marija za spoštovanje med
nam.

Te prosim Marija za usè naše
potriebe.

Bodi nimar ti, Ljubljena Mati, naša
Vodnica.

(Poesia di L.M.)

Federico ha benedetto la nuova scala a chiocciola che porta in orchestra donata da Margherita Trusgnach proprio in memoria di Aldo Clodig. Un grazie doveroso va a Margherita per questo prezioso dono.

Anche gli amici di Livek, sulla Brieza, hanno voluto ricordare Aldo Clodig e vi hanno posto uno scrigno in sua memoria che contiene il libro di Aldo che aveva scritto proprio su questo annuale incontro tra gli abitanti di Topolò e quelli di Livek.

26 luglio

SVET JAKOB

La festa di San Giacomo è nella nostra parrocchia ormai sinonimo di festa del dono.

In questa giornata, infatti, vengono ricordati e ringraziati tutti i donatori di sangue che con il loro gesto portano grande aiuto al prossimo.

Ma ogni dono è prezioso, e così, con l'occasione, sono stati ringraziati anche coloro che regalano il proprio tempo e le proprie energie affinché la nostra rimanga una comunità viva e vitale: il coretto che ogni domenica sostiene le nostre celebrazioni, e che presto festeggerà 25 anni di felice attività, Marco Marinig "che non dice mai di no", i parrocchiani che rispondono a tutte le iniziative proposte.

La giornata è iniziata con la processione dei gagliardetti delle diverse sezioni di donatori che ha preceduto la celebrazione della Santa Messa.

Poi tutti in palestra per il pranzo comunitario, preparato dagli alpini e dal consiglio parrocchiale e servito dalle immancabili e infaticabili signore, e la tradizionale tombola che, neanche dirlo, ha visto Romeo protagonista! A rallegrare l'atmosfera una schiera di bimbi che vantano le loro origini nel comune di Grimacco, a dimostrazione che ciò che conta non è il domicilio anagrafico ma dove "abita" il cuore.

Nel pomeriggio torneo di calcetto dove si sono sfidate le formazioni di Seuzza, Liessa-Clodig, Donatori di san-



Svet Jakob: gioco della tombola al pranzo comunitario



Svet Jakob: le squadre di calcetto a sostegno del dono del sangue con il nostro don Federico

gue e Grimacco, squadra vincitrice. Belli come non mai nelle loro magliette regalate dai donatori (che ringraziamo) hanno affrontato la sfida con spirito agonistico salvo poi fermarsi a cenare tutti insieme giacché il premio in palio era la soddisfazione di aver trascorso una bella giornata insieme!

26 luglio

SO CABAL BALON - NOGOMET

Nella cornice dei festeggiamenti per il Santo Patrono San Giacomo, che da qualche anno ha assunto una connotazione di forte impegno sociale in quanto si è legata alla festa della sezione di donatori di sangue di Drenchia-Grimacco, poco dopo che il gioco della tombola fosse terminato in

palestra, l'attenzione della giornata di festa si è spostata sul campo di calcetto di Liessa. Dalle 16 è stato infatti organizzato un torneo di calcetto a 4 squadre, che ha visto la partecipazione di numerosissimi ragazzi dei nostri paesi. A contendersi l'ambito titolo di campioni del torneo dei Donatori 2015, quest'anno, c'erano i ragazzi delle squadre di Grimacco, Seuzza A, Seuzza B, e la squadra dei donatori della Sezione, tra cui ha ben figurato il nostro Don Federico. Dopo una serie incrociata di incontri, alla fine ha prevalso la squadra del Grimacco. La serata è proseguita con pastasciutta e divertimento per tutti i convenuti. Un grazie al gruppo ANA di Grimacco, a tutti i collaboratori, in particolare a Marco Marinig, che come sempre si è adoperato con zelo per l'organizzazione del torneo. Molto bella e colorata la scelta

di attribuire ad ogni squadra un colore di maglia, con lo stemma dei donatori di sangue della sezione. Le magliette

sono poi rimaste ai giocatori, a ricordo della bellissima giornata di festa e di comunità.

diamo, come richiesto, i saluti a tutto il consiglio parrocchiale.

Conosciamo la tua grande passione per la montagna ma anche noi quest'anno, dopo diversi anni, ci rifaremo sulle dolomiti della Val Gardena!!!!

Lepe pozdrave.

Don Federico

Floreancig Luisa - Costne
Ciao Luisa,

grazie per la cartolina dall'Irlanda...non tutti si possono permettere viaggi simili ma è un premio della scuola per le tue fatiche scolastiche. Brava.

Estendiamo, come hai richiesto, i saluti a tutto il nostro coretto.

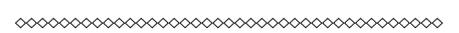
A presto.

Don Federico

SALUTI RICEVUTI DA:

Carla, Renato, Maria, Paola, Elena, Paola ecc. (Monastero Dominus Tecum CN); Adele Drečinka, Bront Ernesto, in priateli iz Franče (Blejski otok Slovenija); Suor Francesca (Genzano RM); Luisa Floreancig (Irlanda); Maria (Expo MI); Giovanna (Grecia); Rebecca, Nadia e Alessandro (Lignano); Giovanna (Croazia); Padre Raja (India); Padre Silvano (Trento); Natale Chiabai (Alpini Grimacco); Rosina (Dolomiti di Brenta).

Il parroco don Federico e Giacomo ringraziano di cuore per i saluti e auguri ricambiando con gioia.



Comitato di redazione: Canalaz Giacomo, Chiabai Piero e Saracino don Federico.
A questo numero (chiuso in redazione il 31 luglio) hanno collaborato inoltre: Bucovaz Daniel, Canalaz Loretta, Cernotta Fabrizio, Cernotta Mario, Chiabai Martina, Chiabai Silvana, Gariup Angela, Lauretig Daniela, Liberale Mara, Marinig Marco, Primosig Mirella, Rucchin Adele, Tomasetig Biagio, Tomasetig Martina.



Pubblichiamo queste lettere che ci sono state inviate:

Prego pubblicare:
Z BUOGAM VIGIUTA

Ci ha di recente lasciati. Se il corpo le avesse consentito di vivere sarebbe ancora felicemente con noi, nonostante le difficoltà e sofferenze degli ultimi tempi.

Desidero ricordare il piacere che provava quando si trovava in compagnia dei familiari, degli amici e dei parenti; l'affetto e le attenzioni che sempre dimostrava nei confronti di ogni suo conoscente che non lasciava mai andare via a mani vuote. Amava cucinare e deliziava tutti con i suoi manicaretti. Tramite il "San Martino" desidero ringraziare tutte le persone che la ricordano con affetto.

Marina

Sono stata, invitata da un' amica, a Volče per la festa dei 1000 anni del nome del loro paese. Una bellissima festa dove ho visto impegnate anche le persone di Drenchia. Sono rimasta stupita durante la Messa di vedere quasi tutte le persone (tanti uomini) ad andare a fare la comunione. Anche quelli del coro di quella chiesa, ed erano tanti, tutti in fila a fare la comunione.

Ho raccontato tutta questa storia a Giacomo e lui mi ha detto: "scrivi, scrivi, mettiamo sul San Martino che è un bel esempio" e così ho scritto! Lui ha ribadito, come sempre senza peli sulla lingua, che la Slovenia quando era sotto la Jugoslavia ha conosciuto la dittatura che proibiva la fede e per questo che là chi è Cristiano lo è veramente, partecipa, è attivo e va alla

comunione, ai sacramenti e a tutte le cose della parrocchia; invece quelli che non credono, non si interessano delle cose di chiesa, e vanno per la loro strada come è giusto che sia. Ho scritto a modo mio, vedete voi. Non serve mettere il mio nome. Ciao

Lettera firmata

Prego pubblicare:
Il Rancore

Nel partecipare alle varie sagre ho sentito persone che parlavano con risentimento e rancore verso i figli di persone che ormai non ci sono più. Io penso che il perdonare ci liberi il cuore. Rivangare situazioni morte e sepolte non fa altro che inaridirci ed invecchiarci. Ho trovato uno scritto che fa riflettere e dice così:

"Il rancore allontana la coscienza, inaridisce l'intelligenza, schiavizza gli ideali, annienta lo Spirito, chiude il respiro, abbruttisce e non serve".

Un carissimo saluto a tutti con la speranza di vivere bene tutti assieme.

Lettera firmata

A voi carissimi:
Fam A H Bollige - Lausanne

Carissimi,
vi ringraziamo di tutto cuore per la lettera, per la sostanziosa offerta ma in particolare per le belle parole.

Il nostro "San Martino" è nato anche per tenere i contatti con i nostri emigranti e farli sentire per un attimo di nuovo a casa anche se lontani così come ci scrivete nella vostra bella lettera.

Grazie di cuore e Dio vi benedica.
Don Federico

Tomasetig Rosina - Sverinaz
Carissima Rosina,

ci è arrivata la tua cartolina con i saluti dalle Dolomiti di Brenta. Esten-

Offerte

IL VOSTRO BUON CUORE:

CHIESA DI TOPOLO'

Filipig Romilda	10,00
Filipig Maria Bizont	20,00
Trusgnach Dario	50,00
Trusgnach Eliana	40,00
Buonincontri Giovanna	10,00
Scuoch Igor nel giorno della sua prima comunione	20,00
Scuoch Alma nel giorno della prima comunione del nipote	40,00

Hanno offerto i fiori per gli altari:

- Fam Gariup Carluccio Ulivo per la Ojčina
- Ruttar Donatella in memoria di Malica Gariup
- Rucli Graziella nella festa della Rožinca
- Gariup Angela feste agosto
- Canalaz Giacomo piante per il tempo ordinario
- Scuderin Rosina fiori di giardino per tante domeniche
- Buonincontri Giovanna fiori del giardino per alcune feste dell'anno e per il senjam

Si ringrazia inoltre tutti coloro che hanno offerto fiori, del loro giardino o di serra, per l'addobbo degli altari.

CHIESA DI LIESSA

N.N. (Peternel)	40,00
Vogrig Maria per candele	10,00
Vogrig Elda	20,00
Vogrig Matteo nel giorno della sua prima comunione	100,00
Paesani di Brizza	75,00
Marinig Catia nel giorno della sua prima comunione	50,00
Nonna Anna Vogrig nel giorno della prima comunione della nipote	30,00
Feletig Ernesta	10,00
Kaucig Anna Maria	30,00
Chialchia Monica nel giorno della sua prima comunione	200,00
Dreszsch Bruno Studinic	10,00
Garbaz Andrea nel giorno della sua prima comunione	150,00

Feletig Paola	80,00
Trusgnach Nicolò nel giorno della sua prima comunione	100,00
N.N.	5,00
Picinich Lillasna e Toni USA	50,00
Nel giorno del loro matrimonio: Lorenzo e Giorgia Zufferli	200,00
In memoria di Chiabai Cornelio: cognata Maria e nipote Rosanna	200,00
In memoria di Vogrig Virgilio: moglie e figlia	200,00
nipote Anna e famigliari	50,00
nipote Giuliana e Luca	50,00
In memoria di Trusgnach Lidia: la famiglia	70,00
Liliana e Toni Picinich	20,00
In memoria della sorella Clara: Predan Gisella	30,00
In memoria di Abramo Anna: Ilaria e Piero Chiabai con Elvio (acquisto di un leggio per la chiesa)	200,00
Chiabai Lino e Chiara Giacomo	100,00
In memoria di Feletig Roberto: la famiglia	200,00
In memoria dei defunti: Chiabai Mariuta	10,00

Hanno offerto i fiori per gli altari:

- Marinig Pia e Andrea ulivo per la Oičina
- Bergnach Emilia fiori per la cappella nel mese di maggio
- Trusgnach Lia fiori per la chiesa nel mese di maggio
- Vasconi Lucia fiori nella festa di San Giacomo
- Feletig Ernesta fiori per la festa della Madonna del buon consiglio
- Clodig Maria fiori per la festa della Majnca

Si ringrazia inoltre tutti coloro che hanno offerto fiori, del loro giardino o di serra, per l'addobbo degli altari.

PER LA CAPPELLA DI COSTNE:

Dreszsch Bruno Studinic	40,00
Miss Jurman Maria	50,00
N.N.	10,00
N.N.	40,00
N.N.	10,00
Don Federico e Giacomo (restauro staine)	150,00

Fam Viola Primosig	20,00
Crisetig Ettore	300,00
In memoria dei defunti Floreancig Predan:	
Floreancig Alma	100,00
In memoria di Predan Clara: sorella Antonia e nipoti Giovanna e Alma	150,00
In memoria di Bucovaz Danilo: Giuliano e fam.	50,00

CHIESA DI COSIZZA

N.N.	250,00
Don Federico (funerale Cesnich Claudio)	20,00
In memoria di Chiuch Pietro: fratello Antonio e sorelle Teresina e Pia	140,00
In memoria di Zabrieszsch Vigiuta: figlio Paolo e fam.	100,00
figlia Lucia e fam.	100,00
N.N.	15,00
Sorelle Chiabai Uodopivac	50,00

Si ringrazia inoltre tutti coloro che hanno offerto fiori, del loro giardino o di serra, per l'addobbo degli altari.

PRO OPERE SOCIALI ALLE NOSTRE MISSIONI

L'aiuto ai poveri è il fiore più bello donato al Signore e ai nostri cari defunti:

N.N. Cosizza (Gita a Barbana)	14,00
Martinig Livia	10,00
N.N. (Moimacco)	85,00
N.N. (Topolò)	20,00
Nel giorno del loro 25° di matrimonio Pio e Loretta Chiabai	50,00

SANTE MESSE DA CELEBRARE IN MISSIONE

Secondo le intenzioni di:

N.N.	30,00
N.N. (Cosizza)	30,00
Fam. Battistig	20,00
Cernotta Maria	40,00
Oviszsch Luciana	20,00
Martinig Livia	30,00
N.N.	20,00
Chiabai Anna Maria (Grimacco)	20,00
Furlan Elena	40,00
N.N.	60,00
Martinig Anna	20,00
Gianni e Maria Kokoc	20,00

N.N. (Cemur)	40,00
N.N.	50,00
Marta Vogrig (Plataz)	10,00
Bucovaz Anna	20,00
Pertot Susi	10,00
Don Federico	10,00
Fam. Cernotta Ermenegildo	20,00
Marchig Sara	20,00
N.N. Cosizza	50,00
N.N. Cosizza	50,00
Chibai Ginetta	20,00
Oviszsch Luciana	20,00
Offerte raccolte durante le Messe per le frazioni (maggio):	
Pauletig Adele	10,00
Pauletig Celesta	10,00
Bergnach Emilia	10,00
Bucovaz Anna	10,00
Cicigoi Luciana	10,00
Fam. Bellini	10,00
Peternelli Antonia	10,00
Fam. Vogrig Battistig (Trebez)	40,00

Un sentito grazie per questa vostra grande sensibilità che è aiuto del Signore per le nostre intenzioni e sostegno per i missionari e le loro opere.

**PER LA VITA DEL NOSTRO
GIORNALINO "SAN MARTINO**

150,00 € Venturini Paolo

70 €: (100 dollari can): Tomasetig Silvio;

50 €: Feletig Silvio e Irma, fam. Bollige; Sdraulig Adriana; Pauletig mario "Za Potoku"; Picinich Liliana e Toni; Orietta e Claudio Bajentovi; Pauletig Maria; Fam Marseglia (Trenez);

40 €: N.N. Manzano; Zanier Domenico; Trusgnach Ernesto e Poldo; Trusgnach Marina (Seuza);

30 €: Buffon Luciano; Tomasetig Lucia (Osgnetto); Gus Elsa; Chiabai Cendon Ginetta; Cernotta Liliana (Australia); Primosig Onorina;

25 €: Vogrig Giovanna "Korosin";

20 €: Margutti Gianni; Pauletig Patrizia; Floreancig Sergio (Costne); Vogrig Ugo; Trusgnach Nicolò; fam. Iakopic; Floreancig Lino; Cernotta Mario; Iurman Celesta; Canalaz Luigino; Vogrig Ernesto (Plataz); d'Odorico Pietro; Vogrig Maria (Latisana); Zanon Vogrig Rosina; fam. Predan Floreancig; Stulin Gianfranco; Magnan Katia; Floreancig Alma; Chiuch Antonio; Chiabai Andreina; Scuoch Alma; Feletig Paola; Chiabai Tinetto; Iurman Alma; Ipaviz Silvana; Filipig Maria; Marinig Pia e Andrea; Chiabai Anita e Velia; Floreancig Lino "Te Goren"; Kaucic Anna Maria; Crisetig Giorgio (Liessa); Vescovo Corrado; Rusacova Druzina (Dughe); Valter ed Elisabetta Gustini; Chiuch Bruna; Postregna Adriana; N. N. (Francia); Sturam Franca; Rucli Italo;

15 €: Vasconi Lucia, Loredana e Monia; N.N. (Moimacco); Bucovaz Romilda (Oblizza); Dorgnach Elena; Floreancig Ornella;

12 €: Chiabai Natale;

11 €: Cicigoi Dina; Vogrig Massimo;

10 €: Scuderin Liliana; Zufferli Sergio; Ruttar Giuseppe; Primosig Mirella; Farmacista dott. Gianfranco; Kaucic Silvana; Feletig Mario; Clodig Paola e Maria; Bucovaz Lucia; Marinig Catia; Loszsch Vilma; Gariup Sonia; Anzolini Gianna; fam. Peč; Obit Angelo; Pittia Franco; Crisetig Giorgio (Cosizza); Vogrig Gianna; Vogrig Federica; Trusgnach Teresa "ta za rojo"; Vogrig Luigi "Hlodukin"; fam. Zefcjoiva Canalaz (numero di Natale); fam Zefcjoiva Canalaz; Trusgnach Aldo; Gariup Renzo; Primosig Renzo; Vogrig Luigi; Chiabai Silvana; Bergnach Emilia; Bergnach Giuseppe; Bucovaz Anna; fam. Kocina; Peternelli Anonia; Scuderin Giada; Scuderin Nicoletta; Scuderin Susi; Floreancig Gianni; Floreancig Roberto; Dreszsch Beppino; Feletig Mafalda; fam. Cer-

vellera; Tomasetig Maria; Chiabai Rossana; Crainich Daira; Ros Loretta; Bucovaz Elena; Giacomini Nunzia; Gariup Romilda; Gariup Angela; Marinig Lino; Marinig Viviana; Feletig Ernesta; fam. Lurin; Vogrig Dorina (Sverinaz); Tomasetig Rosina; fam. Obriu, Canalaz Michele, Chialchia Roberto; Trusgnach Romano; Vogrig Luigi (Grimacco); Vogrig Olga; Lauretig Giuseppe; Pontoni Romeo; Rucli Valerio; Buonincontri Giovanna; Viola Lidia;

7 €: Pauletig Giulio;

6,50 €: Anzolini Anna;

6 €: Bergnach Roberto;

5 €: Chiabai Martina; Chiabai Vanessa; Floreancig Liliana; Floreancig Elvira; Marinig Emily; Bianchi Shonda e Sharmila; Ruttar Donatella; Gariup Vittorio; Rucli Irene; Ipaviz Lucia; Qualizza Giovanna; Loszsch Lorenzo; Bucovaz Cristina; Cernotta Pia; Zuodar Giorgio; Bucovaz Elvira; Trusgnach Romeo; Martinig Livia; Scuderin Rosina; Martinig Livia; Qualizza Mauro; Cicigoi Gabriella; Cicigoi Roberta; Gus Pina; Floreancig Ferruccio; Floreancig Nino; Ruttar Roberto (numero di Natale); Ruttar Roberto; Trusgnach Giovanna; Trusgnach Edi; Chiabai Lino; Scuoch Vittorio; Crainich Beppino; Predan Teresa; Chiabai Elio; Chiabai Luigi; Vogrig Isabella; Vogrig Sergio; fam Simaz; Loro Gabriele; Dorgnach Aladino; Tomasetig Paolo; Dresig Dino; Martinig Edi; Tomasetig Marco; Berdon Giuseppina; Tomasetig Teresa; Tomasetig Franco; Bernich Romeo; Bernich Andrea; Salamant Giuliano; Cernotta Franco; fam. Barčanjova; Lauretig Giovanna; Vogrig Sandro; Fam. Rucli Vogrig; Iop Renata; Vogrig Beppo Konsor; Sdraulig Diana;

4 €: N.N. (Clodig);

1,36 €: Chiuch Silverio.

Congratulazioni vivissime ai neo diplomati e laureati!

Chiabai Ruben "Dreju" di Liessa *Laurea in scienze infermieristiche*

Floreancig Luisa "Karpacova" da Costne *Diploma di estetista*

Rucli Stefania "Konsorjova" da Clodig *Laurea in Lingue e letterature straniere*

Scrignarò Agnese "Lukcjova" da Remanzacco / Liessa *Diploma al liceo linguistico*



Anagrafe parrocchiale

Prime Comunioni

*"Io sono il Pane vivo
disceso dal cielo"*

*"Ist san živi Krub,
ki je iz nebes paršu"*

Chialchia Monica

"Obličanova" da Grimacco inf.

Garbaz Andrea "Peču" da Seuza

Gus Kimberli

"Partenova" da Clabuzzaro

Marinig Catia "Uekova" da Liessa

Scuoch Igor "Blažu" da Topolò

Trusgnach Nicolò "Vuku" da Seuza

Vogrig Matteo

"Kuosu" da Grimacco sup.

Matrimoni celebrati nella nostra parrocchia

*"Così non sono più due,
ma una carne sola"*

*"Takuo nieso vič dva,
ampa eno mesuo"*

Lorenzo Iussig e Giorgia Zufferli

"Žefcjovi" da Canalaz

Funerali celebrati nella nostra parrocchia

*"Signore tu sei la vita
dopo la morte"*

"Gospod, ti si življenje po smarti"

Zabrieszach Luigina "Mihielova"

da Cosizza inf di anni 91

Vogrig Virgilio "Pehin"

Canada / Sverinaz di anni 91

Trusgnach Lidia "Rožna"

a Sverinaz di anni 93

Feletig Roberto "Flipacu"

da Udine / Grimacco inf. di anni 52



Lorenzo Iussig
e Giorgia Zufferli



Pio e Loretta
Delfina e Pierre Alain

*Venticinquesimo e
Cinquantesimo*